

# Rapporto di maggioranza

numero

**6194 R1**

data

16 giugno 2009

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

## della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 8 aprile 2009 concernente il Consuntivo 2008

### 1. DOVE SIAMO?

#### 1.1 Valutazione delle finanze del Cantone nel 2008

Il messaggio governativo n. 6194 ai capitoli 1 e 4 fornisce un buon quadro per quanto riguarda gli aspetti finanziari. L'avanzo d'esercizio è positivo, pari a 26,4 milioni Fr, ma esso non è determinato dai soli risultati dell'anno 2008. Infatti i conti giungono in zona positiva solamente grazie alla contabilizzazione di 107 milioni Fr. di sopravvenienze fiscali degli anni precedenti: se aggiungiamo il sopravvenire della crisi economica nel 2009, appare chiaro che non si può minimamente affermare che le finanze cantonali siano risanate e siano sulla traiettoria giusta. Punto di vista riconfermato dalla Consigliera di Stato Laura Sadis nell'audizione commissionale del 19 maggio 2009: *“Secondo il Consiglio di Stato il risultato positivo del Consuntivo 2008, oltre ad essere accolto con una certa soddisfazione, in visione prospettica non è ancora indice di una tranquillità circa la solidità della navigazione. Il 2007 e il 2008 sono stati anni critici per il settore bancario. Inoltre le imprese hanno diritto ai sensi della legge a compensare le perdite di determinati esercizi nel tempo con correttivi negli anni seguenti. Quindi chiaramente i buchi di reddito di determinati anni si ripercuoteranno sugli esercizi successivi. D'altra parte il Consiglio di Stato ha scelto di presentare un pacchetto di misure anticrisi. Ciò comporta, nei prossimi anni, un'uscita pari a circa 60 mio a cui andrà aggiunta una dilatazione automatica della spesa e una riduzione delle entrate. A dispetto di questo andamento congiunturale, nei confronti del quale l'ente pubblico è chiamato a dare risposte, nel medio-lungo termine lo Stato a livello finanziario deve cercare di raggiungere un proprio equilibrio, perché altrimenti non avrà più spazi di manovra per dare risposte di tipo congiunturale. Altrimenti detto, lo Stato deve poter creare deficit nei momenti di bassa congiuntura, ma deve anche essere in grado di recuperare i deficit antecedenti nei momenti di alta congiuntura.”*

I giudizi sullo stato delle finanze cantonali nel 2008, che di seguito riprendiamo sinteticamente dal capitolo 4 del messaggio, vanno pertanto relativizzati alla luce della crisi economica in atto, sulla cui durata oggi giorno nessuno, crediamo, scommetterebbe del proprio:

- la capacità d'autofinanziamento (in percento dei ricavi correnti senza accrediti interni e contributi da riversare) si situa a un livello medio inferiore: 8.5%
- è sopportabile la quota degli oneri finanziari (interessi passivi e ammortamenti ordinari dedotti i redditi patrimoniali netti in percento dei ricavi correnti): 5,5%. Si noti che il Cantone applica tassi d'ammortamento medi del 15,4%, in linea con le direttive nazionali, quando si pensa che vari Comuni del Cantone applicano tassi d'ammortamento risibili;

- è molto buono il grado d'autofinanziamento (*autofinanziamento in percento degli investimenti netti*):132%;
- buone nuove vi sono anche per il grado d'indebitamento supplementare disavanzo totale (+), risp. avanzo totale (-) in percento degli investimenti netti): -32%
- è normale, alla luce del periodo di alta congiuntura che c'era nel 2008, la quota d'investimento (investimenti lordi in percento delle uscite totali consolidate), che è in calo dal 13,2% (2007) al 11,3% (2008);
- molto negativa, anche se leggermente migliorata rispetto al 2007, la quota di capitale proprio (*capitale proprio in percento del totale del passivo*): -4,3% (il valore medio da raggiungere è +10/20%, come il Cantone aveva nel periodo 1992-2002);
- stiamo bene con la quota degli interessi (*differenza fra gli interessi passivi e i redditi patrimoniali netti in percento dei ricavi correnti*): -0,4%, ciò che significa che i redditi patrimoniali superano gli interessi passivi;
- relativamente buona è la situazione del debito pubblico al 31.12.2008, fissatosi a 1,22 miliardi Fr. e in calo di 57 mio rispetto al 31.12.2007;
- debole è il peso del debito pubblico pro capite al 31.12.2008 (riferito alla popolazione residente permanente al 31.12.2007, ossia 322'276 ab.), che è pari a 3'788 Fr (2007: 3'933 Fr, 2006: 3'712 Fr).

La Commissione della gestione e delle finanze, in conclusione, concorda con il giudizio del Consiglio di Stato sui conti consuntivi 2008: rileva con piacere il risultato positivo, ma rende attenti ai problemi economici congiunturali e ai problemi strutturali delle finanze cantonali, che peseranno sui conti 2009 e seguenti.

## 1.2 Confronto funzionale delle uscite Ticino/media svizzera

Relativamente alle uscite manca nei messaggi sui Consuntivi e nei Rendiconti un confronto tra Ticino e altri Cantoni, ed anche un quadro sintetico della situazione dei Comuni ticinesi: uno sforzo in questa direzione sarebbe utile, per permettere al Parlamento e all'opinione pubblica di capire dove sta il Cantone Ticino in media svizzera. Invitiamo il Consiglio di Stato a prevedere in futuro un'analisi, che il relatore ha potuto fare solamente in modo approssimativo, pur avendo potuto ottenere l'aiuto sollecito ed efficace di vari funzionari del Dipartimento finanze economia (estendiamo i ringraziamenti anche per la collaborazione relativa ai capitoli successivi).

Va detto che questi dati vengono pubblicati dalla Confederazione due anni dopo per il Cantone e tre anni dopo per i Comuni: essi considerano sia le spese correnti, sia l'onere degli investimenti. Sul sito del Cantone, sotto DFE, troviamo i dati relativi al 2007 per le spese cantonali (i dati 2008 saranno disponibili solamente nel gennaio 2010). Pertanto siamo obbligati nelle parti che seguono a considerare le spese per gli anni 2007/2006, per capire dove si collocano Cantone e Comuni ticinesi.

**1.2.1** Il Cantone Ticino nel 2007 è lievemente sotto la media svizzera per quanto riguarda le **spese pro capite che riguardano l'amministrazione generale**: Fr 639 contro 643. In realtà la media svizzera 2007 in questo comparto è stata influenzata dall'esborso una tantum di 1 miliardo di franchi del Canton Basilea per risanare la cassa pensioni dei propri dipendenti. Il dato 2006 indica che per le spese dell'amministrazione generale il Canton Ticino è sopra la media svizzera: Fr 645 pro capite contro Fr 476 (+36%): se moltiplichiamo la popolazione residente (325'000) per la differenza pro capite otteniamo una somma in esubero di 55 milioni Fr nel 2006.

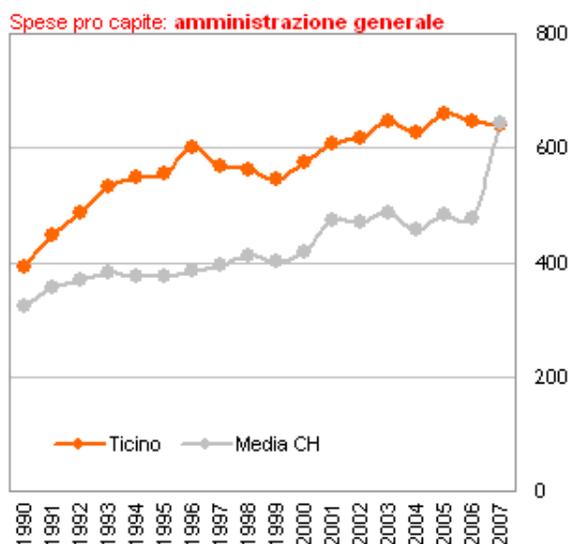
**Questa voce riguarda i servizi centrali dell'Amministrazione, ossia i costi del:**

- **Consiglio di Stato e Gran Consiglio;**
- **Direzioni di Dipartimento e di Divisione;**
- **Servizi centrali dello Stato (Cancelleria, Sezione risorse umane, Sezione delle finanze, Sezione della logistica, CSI, Ufficio di statistica);**
- **Controllo cantonale delle finanze.**

Si possono fare tante ipotesi sul maggior costo dell'amministrazione generale: vi sono le ipotesi tendenti alla giustificazione della situazione come quella delle caratteristiche uniche di Stato di lingua italiana nella Confederazione, quella dell'assunzione di compiti che in altri Cantoni sono probabilmente svolti dai comuni (e che l'eterogeneità della taglia e della forza dei comuni ticinesi rende difficile o irrazionale trasferire agli stessi) o quella della classificazione diversa delle spese rispetto ad altri Cantoni. Vi sono ipotesi, molto più contundenti, che denunciano il fatto che l'amministrazione generale cantonale assuma compiti (inutili o secondari) che gli altri Cantoni non svolgono, come pure che deplorano l'irrazionalità dell'organizzazione e l'esubero del personale dell'amministrazione centrale. Chiediamo pertanto al Consiglio di Stato di chiarire in modo oggettivo la questione nel messaggio sul preventivo 2010: bisogna capire dove vanno esattamente queste risorse supplementari rispetto alla media svizzera, per proporre e decidere eventuali razionalizzazioni e riorganizzazioni (ovviamente anche il Parlamento deve mettersi in gioco).

Osservando il grafico sotto si vede che il Cantone Ticino in questo ambito si è allontanato dalla media svizzera soprattutto a partire negli anni '93/94, raggiungendo un picco anomalo nel 1997 (come anomalo è il picco della media svizzera nel 2007 per il motivo sopra spiegato).

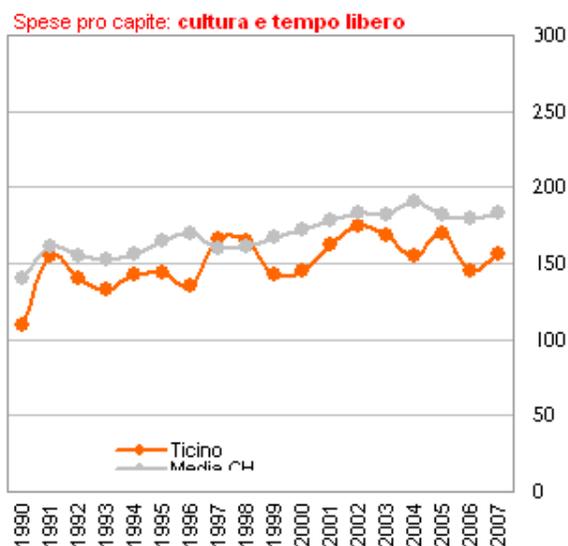
**GRAFICO PER IL CANTONE (senza comuni)**



La spesa comunale pro capite per l'amministrazione generale in Ticino è praticamente in media comunale svizzera: Fr 526 contro Fr 522 nel 2006. Anche qui però va valutato il numero e il tipo di compiti svolti rispetto agli altri Cantoni.

**1.2.2** Il Ticino rimane un po' sotto la media svizzera per le **spese pro capite 2007 relative alla cultura e al tempo libero**: 157 Fr contro 183 Fr.

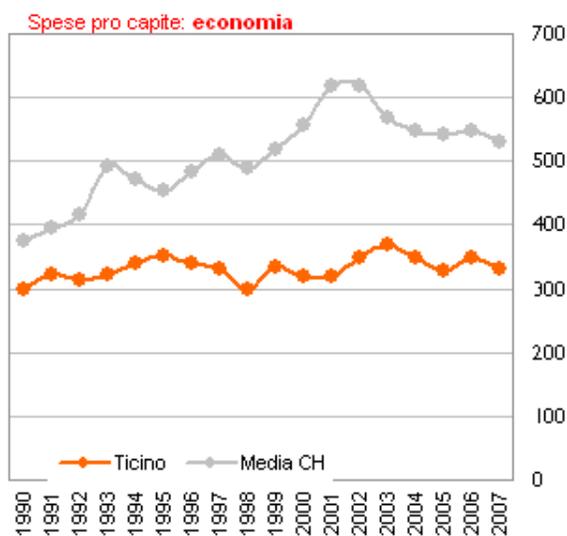
GRAFICO PER IL CANTONE (senza comuni)



Anche la spesa comunale ticinese è inferiore alla media comunale svizzera: Fr 309 contro Fr 350 pro capite nel 2006.

**1.2.3** Il Ticino rimane nettamente sotto la media per le **spese pro capite relative all'economia**: Fr 330 contro 530 di media svizzera. Sarebbe interessante anche per questo punto capire le ragioni di un divario che è pari al - 38%, ossia pari a meno 65 milioni di Fr di spesa, che sulla carta compensa la maggior spesa di 55 milioni dell'amministrazione generale.

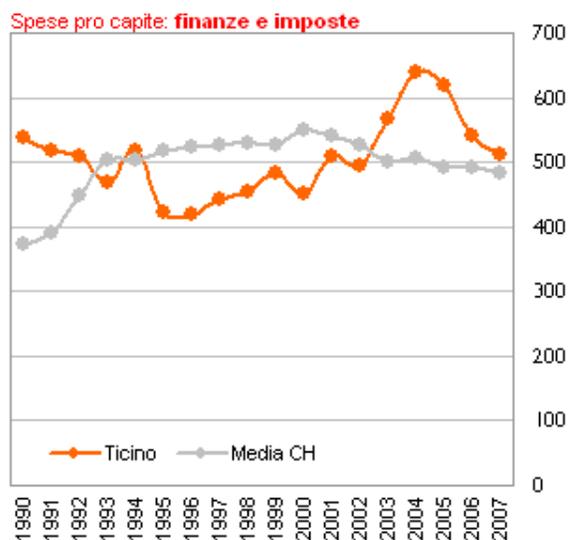
GRAFICO PER IL CANTONE (senza comuni)



Nel settore economia la distanza tra la spesa comunale pro capite in Ticino e la media svizzera è invece più contenuta: Fr 71 contro Fr 85 nel 2006.

**1.2.4** Il Ticino è un po' sopra la media svizzera per le **spese pro capite relative alle finanze e imposte**: Fr 511 contro 484.

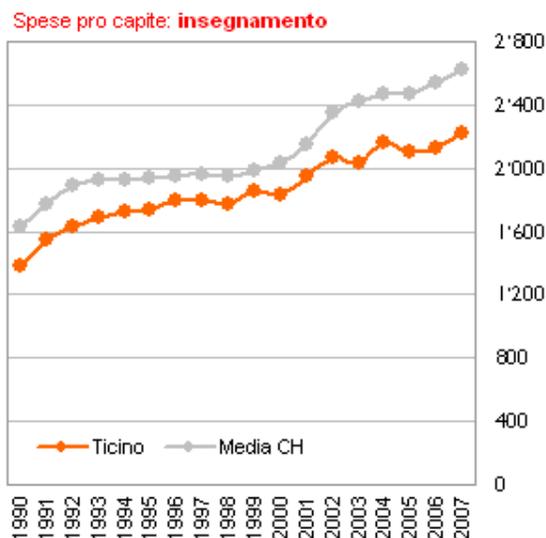
GRAFICO PER IL CANTONE (senza comuni)



Maggiore è il divario della spesa comunale ticinese rispetto alla spesa comunale in media svizzera: Fr 405 contro 347 nel 2006.

**1.2.5** Il Ticino è nettamente sotto la media per le **spese pro capite 2007 relative all'insegnamento**: Fr 2'217 contro Fr 2'624. L'ampliamento del divario a partire dalla fine degli anni '90 si deve al fatto che il dato non contiene tutte le spese a carico di USI e SUPSI (questo vale pure per le entrate lorde di USI e SUPSI), ma unicamente la somma versata dal Cantone sulla base del mandato di prestazioni dal Cantone: la medesima situazione si ritrova nella spesa sanitaria con l'EOC.

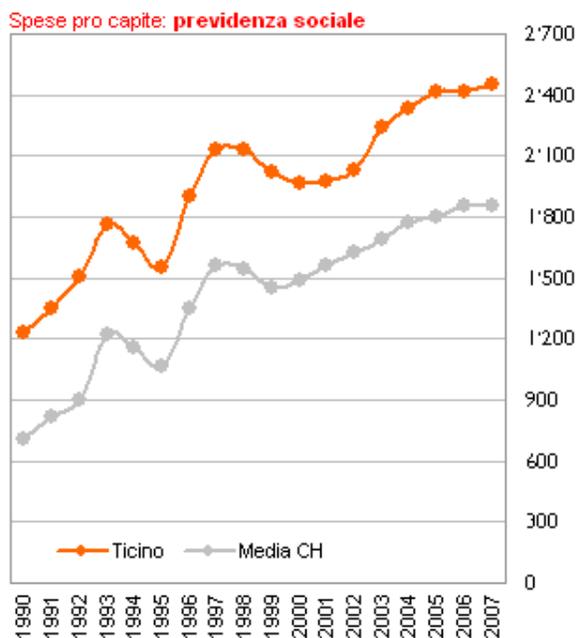
GRAFICO PER IL CANTONE (senza comuni)



Il divario nella spesa dell'insegnamento tra il Ticino e la media svizzera aumenta ulteriormente considerando i Comuni: nel 2006 la spesa svizzera dei comuni nell'insegnamento è stata di 1'320 Fr pro capite, mentre la spesa comunale ticinese pro capite era di soli 807 Fr (-39%).

**1.2.6** Il Ticino è nettamente sopra la media svizzera per quanto riguarda le **spese sociali pro capite nel 2007**: Fr 2'452 contro 1'857 Fr.

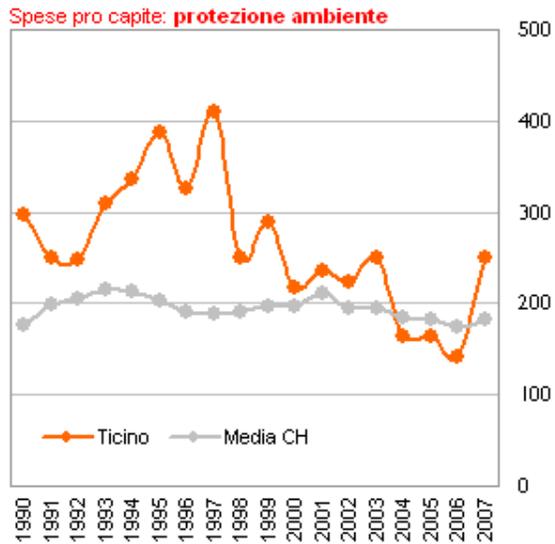
GRAFICO PER IL CANTONE (senza comuni)



Questo tuttavia si spiega perché il Cantone assume parte degli oneri comunali, che negli altri cantoni sono di pertinenza comunale, segnatamente degli oneri per l'assistenza sociale: infatti la spesa sociale dei Comuni ticinesi nel 2006 è di Fr 422 pro capite, mentre la spesa dei Comuni svizzeri raggiunge i Fr 1'007. L'aggregato svizzero Comuni/Cantone nel 2006 corrisponde a Fr 2'859 pro capite, mentre l'aggregato ticinese Comuni/Cantone è leggermente inferiore, pari a Fr 2'837 pro capite.

**1.2.7** Il Ticino è chiaramente sopra la media svizzera per le **spese pro capite per ambiente e territorio** nel 2007: Fr 250 contro Fr 183. Questo divario, invero altalenante negli anni, si spiega con le caratteristiche del territorio alpino e con gli eventi metereologici tipici del Canton Ticino.

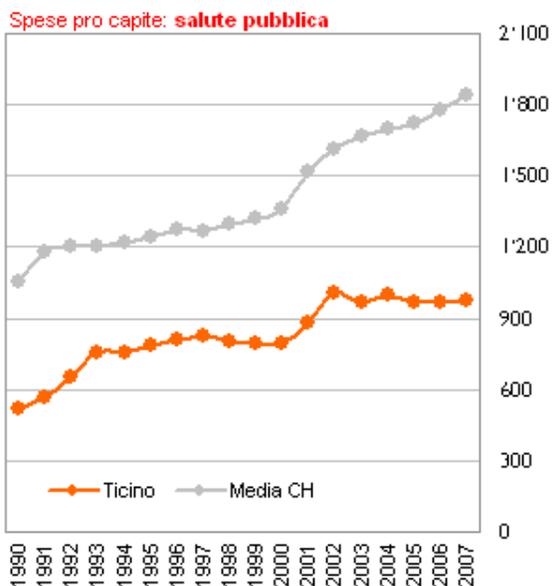
GRAFICO PER IL CANTONE (senza comuni)



Il medesimo fenomeno si ritrova per i comuni ticinesi in confronto alla media comunale svizzera (557 Fr contro 482 Fr nel 2006).

**1.2.8** Il Ticino ha una **spesa sanitaria pro capite nel 2007** molto inferiore agli altri Cantoni: Fr 974 pro capite contro Fr 1'841. Il motivo principale è dovuto al fatto che negli altri cantoni gli ospedali di regola sono inseriti nell'amministrazione cantonale, mentre in Ticino la statistica per questo dato calcola nella spesa sanitaria solamente il contributo versato dal Cantone all'EOC sulla base del mandato di prestazione (166 milioni su 525 milioni nel 2009): medesimo ragionamento vale ovviamente per le entrate in ambito sanitario. Inoltre va considerato che in Ticino le cliniche private ticinesi, che hanno una percentuale di presenza nettamente superiore alla media svizzera, vengono finanziate con i premi cassa malati e non con la fiscalità diretta.

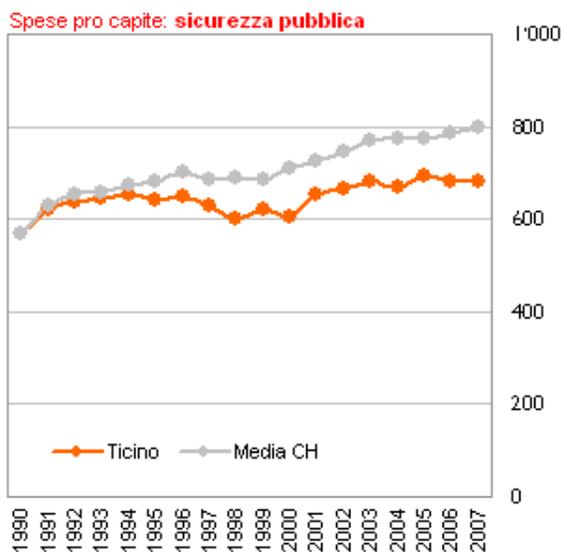
GRAFICO PER IL CANTONE (senza comuni)



Invece i Comuni hanno una spesa sanitaria pro capite nettamente inferiore alla media svizzera comunale: Fr 1'217 contro Fr. 2'036 nel 2006).

**1.2.9** Il Ticino nel 2007 spende meno della media svizzera **pro capite 2007 nella sicurezza pubblica**: 683 Fr pro capite contro 797 Fr.

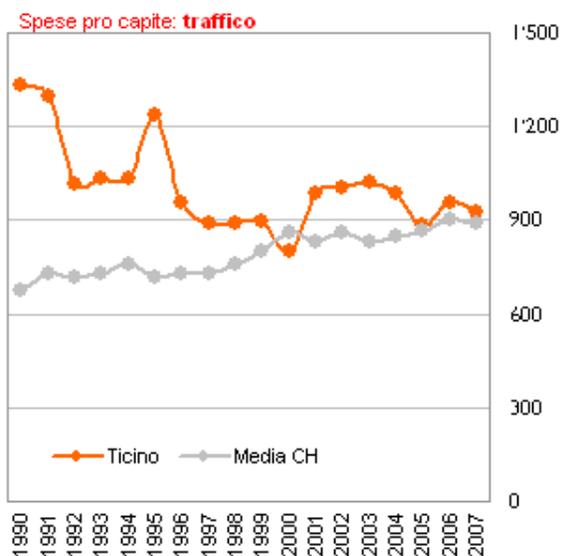
GRAFICO PER IL CANTONE (senza comuni)



I Comuni spendono anche loro meno della media svizzera nell'ambito della sicurezza pubblica: Fr 296 pro capite contro Fr 317 nel 2006.

**1.2.10** Infine nel 2007 il Ticino è leggermente sopra la media svizzera nella **spesa pro capite per il traffico**: Fr 929 contro Fr 889.

GRAFICO PER IL CANTONE (senza comuni)

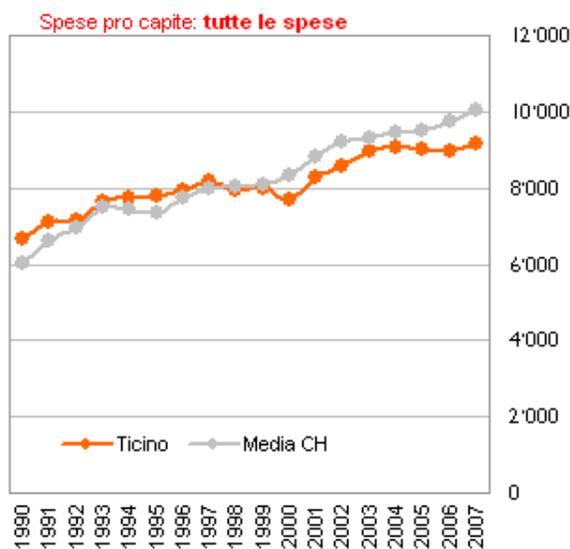


Anche i comuni spendono più della media svizzera per il traffico: nel 2006 hanno speso Fr 548 pro capite contro Fr 455.

**1.2.11** Nel 2006 la spesa globale pro capite per il Canton Ticino è stata di Fr 8'966 contro Fr 9'731 pro capite a livello svizzero; la spesa comunale pro capite in Ticino è stata di Fr 5'981 contro Fr 6'106; l'aggregato Cantone/Comuni dà una spesa pro capite di fr 14'948 contro fr 15'838 (-890 Fr pro capite nel 2006). Chiaramente la spesa ticinese effettuata da Cantone e comuni testimonia di un intervento consistente dello Stato, ancorché un po' inferiore alla media svizzera, di ca. 900 fr (-6%), il che globalmente dovrebbe spiegarsi con la contabilizzazione delle uscite in ambito sanitario e universitario, cui va ancora aggiunto un certo divario salariale.

Un lavoro politico serio dovrebbe consistere soprattutto nell'analizzare nel dettaglio la situazione della spesa pubblica cantonale rispetto alla media svizzera e nel proporre riforme e riorganizzazioni per far convergere in modo razionale ed efficace la spesa comunale e quella cantonale: si tratta di evitare dopponi, di rendere ottimale il servizio alla popolazione e, dove necessario, anche di recuperare il ritardo in alcuni settori (es. economia e insegnamento).

GRAFICO PER IL CANTONE (senza comuni)



### 1.3 Confronto per i vari tipi di entrate pro capite Ticino / media svizzera

Grazie all'Amministrazione federale delle finanze possiamo confrontare il dato 2007 pro capite per i vari tipi di entrate tra i Cantoni e il dato 2006 relativo ai Comuni svizzeri, raggruppati per Cantone. Commentiamo di seguito i dati principali.

**1.3.1** Per quanto riguarda le **imposte sul reddito e sulla sostanza** il Ticino nel 2007 ha un pro capite di 4'284 Fr contro una media svizzera di 4'702 Fr (- 9%).

**1.3.2** Nelle **imposte immobiliari** il Ticino per contro è sopra la media intercantonale: Fr 360 contro Fr 270 pro capite nel 2007.

**1.3.3** Nella voce **patenti e concessioni** il Ticino ricava più della media: Fr 349 contro Fr 115 pro capite.

- 1.3.4** Il Ticino è sotto la media **per le entrate dalle sue proprietà e partecipazioni**: Fr 357 contro Fr 582 pro capite nel 2007.
- 1.3.5** Il Ticino è nettamente sotto la media per i **contributi incassati per servizi**: Fr 773 contro Fr 1'515 di media pro capite. Su questa voce incide il fatto che i ricavi degli ospedali, delle case anziani e del settore universitario non sono inseriti nei conti dello Stato.
- 1.3.6** Il Cantone incassa **contributi e sovvenzioni (principalmente da altri enti pubblici)** inferiori alla media intercantonale: Fr 1'589 contro 2'018 Fr pro capite.
- 1.3.7** I **ricavi per investimenti** sono in perfetta media intercantonale (Fr 345 pro capite nel 2007).
- 1.3.8** In totale le entrate del Canton Ticino si situano al di sotto della media intercantonale: Fr 8'862 pro capite contro Fr 10'264 (-1'402 Fr pro capite, pari a -13,6%). Una parte di questa differenza (-550 Fr ca. pro capite) è dovuta al fatto che il Cantone registra pochi ricavi da ospedali, case anziani, università (ha poche strutture di questo tipo inserite nell'amministrazione cantonale). Il resto della differenza sulle entrate pro capite del Ticino rispetto alla media svizzera è dovuto al minor introito:
- delle imposte sul reddito/sostanza (-420 Fr ca. pro capite rispetto alla media intercantonale)
  - dei ricavi da altri enti pubblici (-500 Fr ca. pro capite), ciò che torna probabilmente a vantaggio dei Comuni.

#### **1.4 Confronto per i vari tipi di entrate pro capite Comuni ticinesi / media svizzera**

I dati dell'Amministrazione federale fiscale più recenti sulle entrate pro capite comunali sono del 2006.

- 1.4.1** Per quanto riguarda le **imposte sul reddito e sulla sostanza** i Comuni ticinesi sono quasi in linea con gli altri Cantoni: Fr 2'820 contro Fr 2'987 pro capite nel 2006.
- 1.4.2** I **redditi da beni** dei Comuni ticinesi sono sotto la media: Fr 278 contro Fr 438 pro capite nel 2006.
- 1.4.3** Sono sotto la media anche i **contributi per prestazioni**: 1'618 Fr per i Comuni ticinesi contro 1'780 Fr di media svizzera pro capite nel 2006. E questo malgrado le entrate di tipo sanitario per i Comuni ticinesi siano sopra la media intercantonale: Fr 1'002 contro Fr 798. Ciò lascerebbe intendere un minor ricorso al principio della causalità da parte del comune ticinese rispetto alla media svizzera.
- 1.4.4** I **contributi da altri enti** per i Comuni ticinesi sono in linea con la media: 1'032 Fr contro 1'009 Fr pro capite nel 2006.
- 1.4.5** Sono molto sopra la media i **contributi per investimenti**, il che lascerebbe ad intendere che c'è un importante sostegno da parte dell'autorità cantonale ticinese ai Comuni ticinesi: Fr 172 contro Fr 93 pro capite nel 2006.

**1.4.6 Globalmente le entrate dei Comuni ticinesi sono più basse di quelle della media intercantonale: Fr 6'124 contro 6'420 Fr pro capite nel 2006: la differenza è di -306 Fr pro capite, pari a -4,8%.**

**1.5 L'onere fiscale ticinese**

**1.5.1 Persone fisiche**

Nel confronto intercantonale il Ticino ha una fiscalità molto favorevole ai ceti medi e medi-bassi.

Riportiamo di seguito alcuni dati relativi alle persone fisiche nel 2007, editi dall'Amministrazione federale delle contribuzioni, che prendono come base di confronto tra Cantoni la fiscalità cantonale e comunale delle capitali, quindi per il Ticino è considerata Bellinzona, che ha un moltiplicatore comunale alto.

Nella classifica intercantonale l'onere fiscale ticinese è molto favorevole alle fasce basse e soprattutto medie:

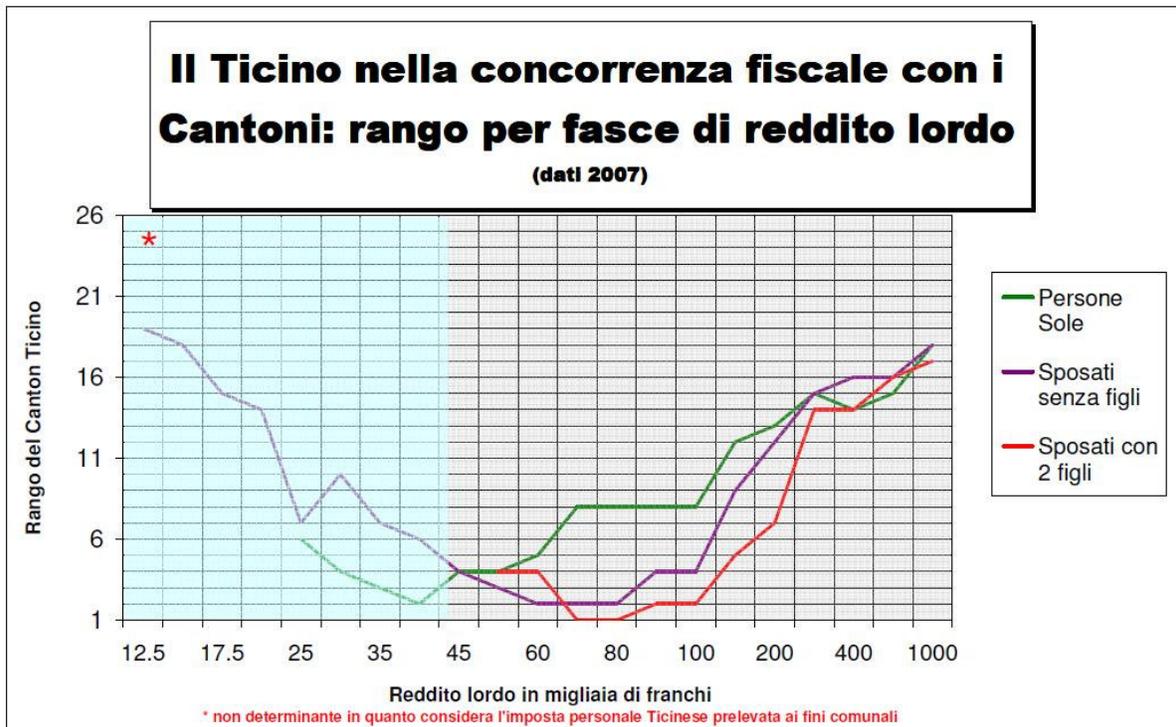
- a) il Ticino è praticamente sempre nei primi 6 posti per i celibi con redditi fino a 70'000 Fr d'imponibile (il che significa un lordo fino 100'000 Fr ca.);
- b) per i coniugati senza figli il Ticino è praticamente nei primi 7 posti fino a un reddito imponibile di 100'000 Fr (il che significa un reddito lordo di 150'000 Fr ca.);
- c) per i coniugati con 2 figli il Ticino è ai vertici della classifica tra 40'000 Fr d'imponibile e 150'000 Fr d'imponibile (il che significa un reddito lordo di 60'000 Fr - 220'000 Fr ca.): nelle categorie d'imponibile di 70-80'000 Fr il Ticino è primo.

Facciamo osservare che nei primi scalini di reddito la classifica intercantonale ha poco senso, in quanto si tratta di importi d'imposta irrisori (in Ticino è la tassa personale di Rr 20 a testa).

**Classifica del Ticino:**

persone sole Fr	12'500	imponibile: 9. posto	coniugati Fr	12'500	imponibile: 17. posto
persone sole Fr	15'000	imponibile: 6. posto	coniugati Fr	15'000	imponibile: 18. posto
persone sole Fr	17'500	imponibile: 7. posto	coniugati Fr	17'500	imponibile: 15. posto
persone sole Fr	20'000	imponibile: 7. posto	coniugati Fr	20'000	imponibile: 14. posto
persone sole Fr	25'000	imponibile: 4. posto	coniugati Fr	25'000	imponibile: 7. posto
persone sole Fr	30'000	imponibile: 4. posto	coniugati Fr	30'000	imponibile: 10. posto
persone sole Fr	35'000	imponibile: 2. posto	coniugati Fr	35'000	imponibile: 7. posto
persone sole Fr	40'000	imponibile: 2. posto	coniugati Fr	40'000	imponibile: 6. posto
persone sole Fr	45'000	imponibile: 4. posto	coniugati Fr	45'000	imponibile: 4. posto
persone sole Fr	50'000	imponibile: 4. posto	coniugati Fr	50'000	imponibile: 3. posto
persone sole Fr	60'000	imponibile: 4. posto	coniugati Fr	60'000	imponibile: 2. posto
persone sole Fr	70'000	imponibile: 6. posto	coniugati Fr	70'000	imponibile: 2. posto
persone sole Fr	80'000	imponibile: 8. posto	coniugati Fr	80'000	imponibile: 2. posto
persone sole Fr	90'000	imponibile: 8. posto	coniugati Fr	90'000	imponibile: 4. posto
persone sole Fr	100'000	imponibile: 8. posto	coniugati Fr	100'000	imponibile: 4. posto
persone sole Fr	150'000	imponibile: 11. posto	coniugati Fr	150'000	imponibile: 9. posto
persone sole Fr	200'000	imponibile: 13. posto	coniugati Fr	200'000	imponibile: 12. posto
persone sole Fr	300'000	imponibile: 15. posto	coniugati Fr	300'000	imponibile: 15. posto
persone sole Fr	400'000	imponibile: 14. posto	coniugati Fr	400'000	imponibile: 16. posto
persone sole Fr	500'000	imponibile: 15. posto	coniugati Fr	500'000	imponibile: 16. posto
persone sole Fr	1'000'000	imponibile: 18. posto	coniugati Fr	1'000'000	imponibile: 18. posto

coniugati con 2 figli Fr	12'500	imponibile: 21. posto
coniugati con 2 figli Fr	15'000	imponibile: 21. posto
coniugati con 2 figli Fr	17'500	imponibile: 21. posto
coniugati con 2 figli Fr	20'000	imponibile: 21. posto
coniugati con 2 figli Fr	25'000	imponibile: 18. posto
coniugati con 2 figli Fr	30'000	imponibile: 16. posto
coniugati con 2 figli Fr	35'000	imponibile: 10. posto
coniugati con 2 figli Fr	40'000	imponibile: 8. posto
coniugati con 2 figli Fr	45'000	imponibile: 5. posto
coniugati con 2 figli Fr	50'000	imponibile: 4. posto
coniugati con 2 figli Fr	60'000	imponibile: 4. posto
coniugati con 2 figli Fr	70'000	imponibile: 1. posto
coniugati con 2 figli Fr	80'000	imponibile: 1. posto
coniugati con 2 figli Fr	90'000	imponibile: 2. posto
coniugati con 2 figli Fr	100'000	imponibile: 2. posto
coniugati con 2 figli Fr	150'000	imponibile: 5. posto
coniugati con 2 figli Fr	200'000	imponibile: 7. posto
coniugati con 2 figli Fr	300'000	imponibile: 14. posto
coniugati con 2 figli Fr	400'000	imponibile: 14. posto
coniugati con 2 figli Fr	500'000	imponibile: 16. posto
coniugati con 2 figli Fr	1'000'000	imponibile: 17. posto



## Imposte annue nel 2007 in Fr (Cantone e capitale cantonale) per persone sole

2

Kantonshauptorte  
Bund

Bruttoarbeitseinkommen in Franken										
12'500	15'000	17'500	20'000	25'000	30'000	35'000	40'000	45'000	50'000	60'000

Steuerbelastung in Franken										
----------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Zürich	122	229	383	541	905	1'327	1'851	2'373	2'918	3'533	4'980
Bern	-	28	196	409	952	1'581	2'230	3'043	3'999	4'954	6'913
Luzern	63	111	204	366	1'031	1'808	2'585	3'393	4'268	5'123	6'873
Altdorf	30	76	355	734	1'745	2'306	2'855	3'498	4'189	4'944	6'579
Schwyz	201	338	496	670	1'039	1'428	1'790	2'226	2'746	3'297	4'499
Sarnen	335	499	693	887	1'363	1'868	2'442	3'032	3'622	4'282	5'807
Stans	64	137	277	475	970	1'577	2'195	2'815	3'524	4'237	5'714
Glarus	93	263	490	774	1'333	2'035	2'717	3'493	4'270	5'028	6'600
Zug	20	71	151	251	517	836	1'164	1'532	1'947	2'390	3'341
Freiburg	138	282	537	808	1'535	2'300	2'943	3'683	4'387	5'324	7'387
Solothurn	146	307	514	720	1'370	2'198	3'063	3'989	4'942	5'922	7'907
Basel	-	43	369	735	1'408	2'097	2'909	3'828	4'874	6'022	8'293
Liestal	-	-	-	-	652	1'249	1'969	2'793	3'707	4'700	6'805
Schaffhausen	94	219	407	638	1'254	1'977	2'652	3'391	4'179	4'986	6'780
Herisau	117	309	556	831	1'507	2'219	2'866	3'543	4'325	5'142	6'853
Appenzell	204	326	481	669	1'117	1'610	2'144	2'712	3'302	3'923	5'253
St. Gallen	-	60	315	596	1'256	1'989	2'799	3'723	4'683	5'739	7'875
Chur	-	-	387	492	904	1'307	1'776	2'359	3'111	3'925	5'711
Aarau	-	-	-	-	229	953	1'628	2'445	3'366	4'165	5'927
Frauenfeld	-	-	-	209	733	1'594	2'470	3'367	4'264	5'141	6'935
Bellinzona	20	20	153	363	687	988	1'391	2'107	2'941	3'799	5'628
Lausanne	-	-	-	-	-	291	1'170	2'383	3'766	5'173	7'996
Sitten	34	94	229	364	905	1'567	2'359	3'272	4'088	4'971	6'906
Neuenburg	123	207	361	515	1'114	1'897	2'870	3'794	5'019	6'336	8'755
Genf	25	25	25	25	361	1'195	2'120	3'000	3'988	4'910	6'972
Delsberg	27	199	369	540	1'227	2'016	2'824	3'812	4'843	5'852	8'011
Direkte Bundessteuer	-	-	-	-	39	72	107	143	183	253	488

2

Revenu brut du travail en francs									
70'000	80'000	90'000	100'000	150'000	200'000	300'000	400'000	500'000	1'000'000

Chefs-lieux des cantons  
Confédération

Charge fiscale en francs									
--------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--

6'576	8'198	9'985	11'788	21'698	33'231	58'978	86'239	113'469	249'714	Zurich
8'893	10'910	13'145	15'381	27'565	40'474	67'287	94'656	122'181	262'026	Berne
8'767	10'699	12'608	14'517	24'241	34'671	56'292	77'937	99'558	201'465	Lucerne
8'466	10'310	12'346	14'427	25'027	35'917	57'673	78'041	97'999	197'854	Altdorf
5'734	7'050	8'433	9'831	16'888	23'961	37'671	50'910	64'134	130'297	Schwyz
7'332	8'792	9'992	11'192	17'246	23'314	35'437	47'573	59'696	120'349	Sarnen
7'213	8'736	10'242	11'765	19'260	27'027	42'187	57'065	71'710	144'982	Stans
8'689	10'765	12'817	14'870	25'503	36'830	60'190	84'571	108'530	218'776	Glaris
4'557	5'623	6'729	7'906	14'303	20'088	31'020	41'964	52'896	107'592	Zoug
9'438	11'621	13'971	16'096	28'488	42'636	67'161	90'329	113'524	229'418	Fribourg
10'082	12'234	14'396	16'739	29'268	42'485	70'265	96'724	121'263	243'954	Soleure
10'564	12'834	15'121	17'482	29'397	41'570	67'712	95'238	122'794	260'483	Bâle
9'022	11'335	13'731	16'201	29'359	42'880	70'488	98'090	127'185	273'825	Liestal
8'668	10'617	12'544	14'533	25'325	37'278	61'443	87'436	113'615	222'815	Schaffhausen
8'630	10'504	12'378	14'253	24'345	34'915	55'683	74'637	93'570	188'298	Hérisau
6'605	8'006	9'392	10'932	18'771	26'324	40'554	54'522	68'474	138'283	Appenzell
10'212	12'615	15'120	17'790	31'260	44'760	71'253	95'553	119'826	241'272	Saint-Gall
7'550	9'389	11'250	13'088	23'129	33'482	54'258	75'325	96'527	201'992	Coire
7'843	9'818	11'965	14'113	25'367	37'203	61'284	85'540	110'029	232'555	Aarau
8'708	10'439	12'325	14'376	24'995	36'393	59'713	83'851	107'962	224'255	Frauenfeld
7'583	9'663	11'718	13'763	25'142	36'934	61'506	86'861	113'561	247'151	Bellinzona
10'016	12'032	14'208	16'427	29'040	42'994	73'547	105'450	132'420	267'360	Lausanne
9'008	11'167	13'451	15'894	30'327	42'595	67'304	91'360	114'595	230'846	Sion
11'148	13'613	16'090	18'639	32'241	47'555	73'080	98'136	123'164	248'388	Neuchâtel
9'150	11'372	13'631	15'927	27'990	40'724	67'767	96'127	125'210	274'436	Genève
10'494	12'978	15'461	17'962	32'055	46'180	75'598	105'193	134'804	284'957	Delémont
745	1'003	1'500	2'067	5'658	10'764	22'631	34'511	46'377	102'684	Impôt fédéral direct

## Imposte annue nel 2007 in Fr (Cantone e capitale cantonale) per coniugi senza figli

4

Kantonshauptorte

Bund	Bruttoarbeitseinkommen in Franken										
	12'500	15'000	17'500	20'000	25'000	30'000	35'000	40'000	45'000	50'000	60'000
	Steuerbelastung in Franken										
Zürich	48	48	71	174	416	647	1'013	1'348	1'796	2'250	3'168
Bern	-	-	-	-	111	389	846	1'346	2'060	2'957	4'853
Luzern	50	50	50	50	111	537	1'286	1'885	2'485	3'121	4'583
Aitdorf	30	30	30	30	64	600	1'305	2'131	2'590	3'122	4'362
Schwyz	33	74	134	214	429	711	1'036	1'436	1'904	2'247	3'041
Sarnen	47	181	315	470	858	1'268	1'649	2'147	2'672	3'245	4'317
Stans	50	50	50	50	120	335	660	1'103	1'599	2'149	3'329
Glarus	-	-	46	217	686	1'282	1'891	2'487	2'975	3'476	4'438
Zug	-	-	-	13	79	210	397	608	869	1'132	1'695
Freiburg	-	-	134	185	454	802	1'377	2'120	2'848	3'346	4'773
Solothurn	80	80	80	111	444	846	1'259	1'718	2'389	3'060	4'809
Basel	-	-	-	-	-	327	1'111	1'852	2'610	3'351	4'850
Liestal	-	-	-	-	243	304	364	454	867	1'364	2'573
Schaffhausen	60	60	60	60	260	588	1'100	1'669	2'332	3'001	4'572
Herisau	-	-	-	12	325	821	1'433	2'041	2'770	3'386	4'547
Appenzell	67	109	181	266	469	718	1'046	1'436	1'845	2'269	3'201
St. Gallen	-	-	-	-	-	288	873	1'554	2'220	2'906	4'383
Chur	-	-	-	251	428	634	900	1'261	1'625	2'078	2'969
Aarau	-	-	-	-	18	281	558	858	1'303	1'805	2'847
Frauenfeld	-	-	-	-	-	-	312	715	1'229	1'900	3'633
Bellinzona	40	40	40	40	40	356	613	793	963	1'215	2'004
Lausanne	-	-	-	-	-	-	54	528	1'296	2'294	4'762
Sitten	34	34	34	34	225	815	1'509	2'132	2'678	3'172	4'167
Neuenburg	-	-	77	154	317	631	968	1'558	2'087	2'706	4'378
Genf	25	25	25	25	25	25	25	25	244	1'055	2'785
Delsberg	-	-	-	-	95	378	961	1'607	2'437	3'248	4'949
Direkte Bundessteuer	-	-	-	-	-	-	-	37	81	126	217

4

Revenu brut du travail en francs										
70'000	80'000	90'000	100'000	150'000	200'000	300'000	400'000	500'000	1'000'000	
Charge fiscale en francs										
4'412	5'808	7'210	8'613	16'971	26'738	48'920	74'575	101'806	238'051	
6'599	8'344	10'229	12'209	23'072	34'863	60'236	87'159	114'684	254'506	
6'118	7'654	9'396	11'235	20'959	30'949	51'822	73'467	95'088	194'381	
5'854	7'347	8'912	10'492	20'654	31'268	52'575	74'853	96'533	196'389	
4'045	5'124	6'211	7'357	14'001	21'073	35'203	49'348	63'252	129'415	
5'704	7'127	8'549	9'655	15'682	21'750	33'873	46'009	58'131	118'785	
4'615	5'946	7'414	8'875	16'464	24'467	40'192	55'687	70'828	144'727	
6'070	7'950	9'808	11'666	21'717	32'456	55'679	79'769	104'228	218'286	
2'529	3'288	4'065	4'951	10'160	16'167	29'351	40'773	51'704	106'400	
6'168	7'811	9'631	11'614	22'235	33'964	61'161	88'975	112'415	228'310	
6'717	8'683	10'641	12'663	23'301	35'427	62'292	89'284	116'276	243'333	
6'747	8'746	11'046	13'408	25'322	37'263	61'119	86'132	112'000	249'719	
4'026	5'685	7'522	9'514	20'577	32'806	59'185	86'236	113'690	254'870	
6'226	7'788	9'285	10'924	19'833	30'282	52'557	76'753	100'917	222'512	
6'018	7'676	9'427	11'301	20'940	30'824	51'941	73'082	93'169	187'897	
4'233	5'315	6'516	7'891	15'294	22'916	38'618	53'657	68'114	137'916	
6'102	7'962	9'942	12'069	23'610	36'600	63'564	90'566	117'540	240'624	
4'234	5'690	7'314	9'094	18'807	29'989	51'512	72'739	94'080	200'405	
4'111	5'493	6'987	8'549	17'820	28'874	52'014	75'719	99'799	221'420	
5'373	7'052	8'750	10'418	19'455	29'910	51'940	74'741	97'676	218'313	
3'340	4'890	6'673	8'511	19'417	30'836	56'113	82'370	108'755	241'426	
7'610	9'381	11'109	12'911	22'801	34'704	61'360	90'209	120'870	266'340	
5'496	6'886	8'354	9'895	20'386	32'852	57'515	81'631	104'865	221'116	
6'814	9'226	11'532	13'839	25'925	39'368	67'889	97'468	122'496	247'720	
4'522	6'493	8'361	10'457	21'938	34'455	61'045	89'233	118'271	267'435	
7'033	9'117	11'201	13'285	25'341	37'448	65'965	95'113	124'478	273'633	
417	677	970	1'315	4'088	9'671	21'365	33'058	44'752	102'503	Impôt fédéral direct

Chefs-lieux des cantons  
Confédération

Zurich  
Berne  
Lucerne  
Aitdorf  
Schwyz  
Sarnen  
Stans  
Glarus  
Zoug  
Fribourg  
Soleure  
Bâle  
Liestal  
Schaffhouse  
Herisau  
Appenzell  
Saint-Gall  
Coire  
Aarau  
Frauenfeld  
Bellinzona  
Lausanne  
Sion  
Neuchâtel  
Genève  
Delémont

## Imposte annue nel 2007 in Fr (Cantone e capitale cantonale) per coniugi con due figli

6

Kantonshauptorte

Bund

	Bruttoarbeitseinkommen in Franken										
	12'500	15'000	17'500	20'000	25'000	30'000	35'000	40'000	45'000	50'000	60'000
	Steuerbelastung in Franken										
Zürich	48	48	48	48	48	48	132	353	591	929	1'702
Bern	-	-	-	-	-	-	-	96	444	1'054	2'580
Luzern	50	50	50	50	50	50	74	276	953	1'619	2'818
Altdorf	30	30	30	30	30	30	383	953	1'351	1'762	2'698
Schwyz	-	-	-	-	-	3	56	199	478	846	1'726
Sarnen	-	-	-	-	181	422	732	1'077	1'459	1'934	3'098
Stans	50	50	50	50	50	50	75	232	530	878	1'783
Glarus	-	-	-	-	-	132	562	1'133	1'742	2'338	3'327
Zug	-	-	-	-	-	-	-	18	91	222	626
Freiburg	-	-	-	-	-	-	151	300	622	1'137	2'575
Solothurn	80	80	80	80	80	80	151	457	827	1'233	2'325
Basel	-	-	-	-	-	-	-	-	-	556	2'189
Liestal	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Schaffhausen	60	60	60	60	60	60	133	429	883	1'439	2'738
Herisau	-	-	-	-	-	-	266	752	1'350	1'956	3'386
Appenzell	-	-	-	-	79	204	376	629	932	1'283	2'171
St. Gallen	-	-	-	-	-	-	-	-	289	843	2'181
Chur	-	-	-	-	-	297	508	712	1'073	1'436	2'314
Aarau	-	-	-	-	-	-	54	154	400	729	1'439
Frauenfeld	-	-	-	-	-	-	-	-	-	159	918
Bellinzona	40	40	40	40	40	40	40	40	40	160	657
Lausanne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	195	1'213
Sitten	34	34	34	34	34	34	94	404	763	1'376	2'545
Neuenburg	-	-	-	-	49	219	433	773	1'188	1'895	3'882
Genf	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25
Delsberg	-	-	-	-	-	-	5	229	727	1'310	2'935
Direkte Bundessteuer	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	78

6

Revenu brut du travail en francs									
70'000	80'000	90'000	100'000	150'000	200'000	300'000	400'000	500'000	1'000'000

Chefs-lieux des cantons

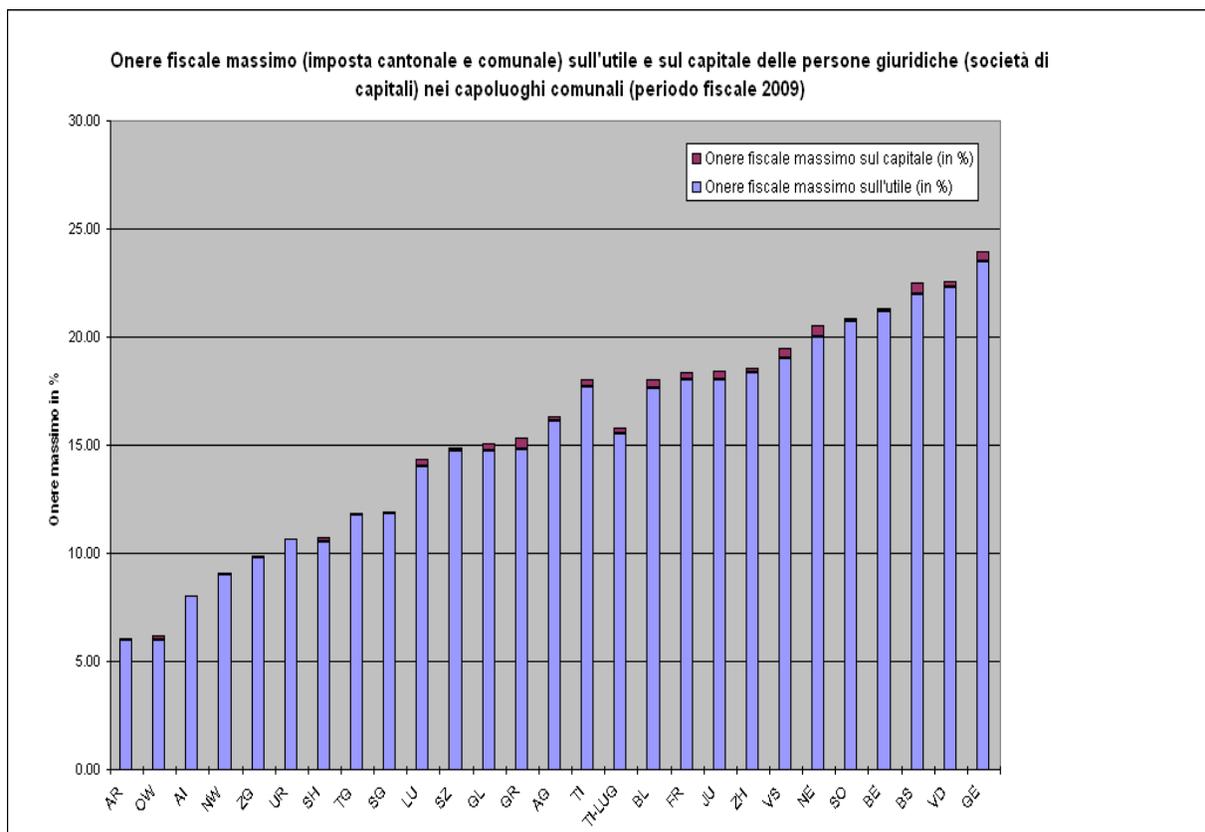
Confédération

Charge fiscale en francs									
--------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--

2'669	3'392	4'601	6'003	13'713	23'052	44'819	69'729	96'960	233'204	Zurich
4'402	6'383	8'129	9'985	20'513	32'183	57'317	84'097	111'622	251'396	Berne
4'120	5'545	7'154	8'847	18'450	28'418	49'105	70'726	92'371	191'892	Lucerne
3'816	5'254	6'692	8'129	17'499	28'045	49'351	71'425	93'514	193'370	Altdorf
2'613	3'452	4'275	5'307	11'517	18'590	32'720	46'865	60'928	127'091	Schwyz
4'419	5'842	7'247	8'643	14'415	20'483	32'605	44'741	56'864	117'517	Sarnen
2'964	4'237	5'555	7'006	14'539	22'428	38'209	53'768	68'910	142'870	Stans
4'221	5'530	7'388	9'246	19'044	29'784	52'681	76'771	101'122	215'541	Glarus
1'284	1'839	2'502	3'235	7'825	13'595	26'494	38'486	49'418	104'114	Zoug
3'767	5'162	6'345	8'246	18'921	30'621	57'000	84'988	109'142	225'037	Fribourg
3'896	5'690	7'623	9'581	19'970	31'485	58'301	85'293	112'285	239'705	Soleure
3'856	5'602	7'690	9'799	21'713	33'654	57'510	82'245	107'936	245'555	Bâle
1'214	2'854	4'674	6'652	17'688	29'898	56'262	83'308	110'758	251'928	Liestal
4'190	5'414	6'802	8'175	17'015	27'167	49'331	73'359	97'525	219'972	Schaffhouse
4'826	6'167	7'490	9'048	18'600	28'442	49'428	70'569	90'916	185'644	Hérisau
2'960	3'951	5'083	6'363	13'447	20'960	36'662	51'811	66'376	136'177	Appenzell
3'582	5'032	6'732	8'593	19'614	32'160	59'124	86'126	113'100	236'628	Saint-Gall
3'200	4'497	5'885	7'334	16'663	27'924	49'525	70'713	92'090	198'478	Coire
2'372	3'500	4'826	6'224	14'914	25'678	48'672	72'290	96'371	217'934	Aarau
2'240	3'876	5'536	7'193	16'201	26'191	47'989	70'790	93'561	214'129	Frauenfeld
979	1'569	2'790	4'180	14'104	25'381	50'067	76'177	102'562	235'159	Bellinzona
2'865	5'119	7'524	10'098	18'995	28'780	53'683	82'990	113'554	265'380	Lausanne
3'582	4'522	5'639	7'057	16'014	28'903	53'349	77'774	101'009	217'260	Sion
5'600	7'088	9'291	11'619	23'529	36'813	65'071	95'157	120'185	245'410	Neuchâtel
1'367	3'167	5'192	6'525	17'861	30'268	56'671	84'485	113'492	262'615	Genève
4'575	6'635	8'719	10'803	22'489	34'569	62'533	91'647	120'992	270'062	Delémont
167	296	526	784	3'007	7'899	19'586	31'286	42'973	100'936	Impôt fédéral direct

### 1.5.2 Persone giuridiche

Calcolando le imposte cantonali e le imposte comunali delle capitali cantonali sull'utile e sul capitale delle persone giuridiche (onere massimo) il Canton Ticino nel 2009 è leggermente sopra nella media intercantonale: si situa infatti al 15esimo rango su 26 Cantoni. Lo indica la tabella elaborata dall'Amministrazione cantonale delle contribuzioni. Scende al 14esimo se per l'imposta comunale si considera Lugano, dove sono situate la maggior parte delle persone giuridiche, anziché Bellinzona.



Le previsioni per il 2010-2011 indicano che il Ticino passa al 15esimo posto. Da notare che vi è una sfrenata concorrenza fiscale nella Svizzera centrale tra Lucerna, Obwaldo, Nidwaldo, Svitto, Uri, Zugo e nella Svizzera orientale tra Appenzello interno, Appenzello esterno, San Gallo e Turgovia, nella quale si inseriscono agli estremi anche Sciaffusa e Grigioni. Questi Cantoni tendono ad accaparrarsi società che ruotano attorno al polo economico zurighese.

## 2. LO SVILUPPO DEL CANTONE

### 2.1 Economia, demografia e territorio in evoluzione

Il Piano direttore parla di Città-Ticino: il prof. Giampaolo Torricelli, in una recente conferenza, sottolineava come in Ticino abbiamo effettivamente avuto negli ultimi anni un'**urbanizzazione generalizzata**, sia sul territorio, sia per quanto riguarda i comportamenti sociali. Il Ticino è ormai un'appendice metropolitana, situata tra la metropoli svizzera al nord e la megalopoli padana al sud (25 milioni ab.), il cui centro è l'area metropolitana di Milano (quasi 10 mio. ab.). Tutte le regioni del Cantone vivono da tempo un fenomeno marcato di periurbanizzazione (sprawl urbano).

Dalla fine degli anni '90 **la popolazione ticinese è cresciuta molto**. Tra il 2000 e il 2007 abbiamo avuto un ritmo di crescita superiore all'1% annuo (oltre 22'000 abitanti in 7 anni). Come nel resto della Svizzera la crescita demografica non avviene grazie al saldo naturale (la politica cantonale a favore della famiglia non ha sortito effetto su questo fronte), ma bensì grazie al saldo migratorio dall'estero, di gente che viene in Ticino soprattutto a lavorare, in parte a fare il pensionato (nel Locarnese specialmente). Queste persone si insediano tendenzialmente nei principali centri degli agglomerati urbani ed è ciò che contribuisce maggiormente alla crescita demografica delle città. Il saldo naturale è sceso dagli anni '90 da +300 annui a 0 negli anni 2000: evidentemente in Ticino non riusciamo a fare una politica natalista, malgrado si ritenga di essere all'avanguardia nelle strutture per la prima infanzia. È chiaro che sulle giovani famiglie, che potrebbero fare figli, pesano anche altri fenomeni negativi, sui quali la politica nazionale e cantonale è colpevolmente latitante: si pensi alla precarizzazione nel mondo del lavoro e agli affitti alle stelle per citarne solo alcuni.

Globalmente **la popolazione ticinese invecchia sempre di più**, ciò che non mancherà pure di avere effetti crescenti sui costi sociali e sanitari per il Cantone e i Comuni: si prevede una crescita della popolazione ultrasessantacinquenne del 40% nel periodo 2005-2030. I centri sono sempre più popolati da persone anziane; le periferie un po' meno, ma le montagne molto. Ora il fenomeno della periurbanizzazione è in contraddizione con l'invecchiamento, poiché le persone anziane non vorranno restare in aree discoste, senza servizi essenziali e senza accessibilità con i trasporti pubblici. Cosa si farà tra 20 o 30 anni di tutte quelle villette che sono sorte un po' dovunque ai margini degli agglomerati?

Negli ultimi anni abbiamo pure avuto uno **sviluppo dei posti di lavoro mai visto**: in Ticino dal 1998 al 2008 si è passati da 150'000 a 180'000 posti (+30'000), i frontalieri sono passati da 27'000 a 42'000 (+15'000). La demonizzazione degli accordi bilaterali su questo fronte non regge alla prova dei fatti, anche se ovviamente i bilaterali non sono "tutte rose e fiori". I posti di lavoro sono andati in gran parte nel Sottoceneri (tra il 2001 e il 2005 vi è stato un incremento del 4% annuo dei posti di lavoro). Il Sottoceneri corre, il Sopraceneri rimane sul posto: è la conseguenza della metropolizzazione, ossia dell'influenza sempre più forte di Milano e della Lombardia sul nostro territorio e nella nostra economia. Così il saldo dei posti di lavoro nel medesimo periodo è stato negativo (-2,1%) nel Sopraceneri: in particolare grave è la perdita di posti di lavoro nel Locarnese e nell'Alto Ticino; il Bellinzonese è in leggera crescita sino al 2005 e in seguito stagnante; nelle Tre Valli le zone toccate dal cantiere Alptransit hanno però avuto un incremento occupazionale.

Gli **squilibri regionali** a livello di posti di lavoro devono preoccupare le autorità cantionali: il futuro è tuttavia anche nelle mani anche delle popolazioni locali, che devono capire i rischi e le sfide future.

Il Bellinzonese diventerà sempre più una zona abitativa residenziale a servizio del Luganese, se non si creerà una città competitiva; e c'è pure il rischio concreto di un ulteriore caos urbanistico.

Il problema è analogo ma forse ancor più acuto nel Locarnese, dove l'economia va peggio, come visto. Nell'attuale contesto metropolitano, se Locarno e Bellinzona vorranno essere competitive dovranno avere una dimensione di almeno 35-40'000 abitanti: è il minimo perché siano in grado di investire in maniera almeno parzialmente autonoma, nel loro futuro. Dunque le aggregazioni hanno anche un contenuto culturale, oltre che economico. Se Bellinzona e Locarno vogliono mantenere le loro identità e le loro peculiarità, al momento attuale l'aggregazione dei comuni centrali degli agglomerati è assolutamente necessaria.

Pure le Tre Valli devono unire le forze per avere una progettualità nello sviluppo regionale, cosa tanto più urgente quanto più procede verso la conclusione il cantiere Alptransit: le Tre Valli e il Bellinzonese devono inoltre trovare nuove alleanze strategiche per l'attuazione della nuova politica regionale.

A fronte di un Sopraceneri in difficoltà abbiamo un Luganese e un Mendrisiotto, che vivono una forte crescita, la quale sottopone a pressione il territorio: la regione suburbana luganese ha conosciuto una crescita demografica di quasi il 2% annuo dal 2000 al 2007 (un fenomeno evidente di periurbanizzazione o sprawl urbano), mentre il Luganese globalmente ha un 1,1% di crescita annua.

Il Mendrisiotto come agglomerato sempre più si sta fondendo con il Luganese: anch'esso vede una crescita importante soprattutto nell'area periurbana (a parte la Val di Muggio che è in calo demografico), dovuta ad un movimento migratorio dal Luganese e dall'Italia. Così il nuovo comune di Mendrisio ha una crescita demografica molto forte, mentre essa è molto meno sviluppata a Chiasso. Mendrisio ha avuto una crescita dei posti di lavoro da 7'735 (2001) a 8'706 (2005): + 10%, ossia una percentuale di crescita record!

La necessità di **meglio governare e pianificare l'uso del territorio**, anche per meglio gestire il traffico privato e collettivo è un'indicazione forte che scaturisce anche dai Programmi d'agglomerato, finanziati dalla Confederazione: la pianificazione del territorio tuttavia non può più essere lasciata ai soli Comuni, ma il Governo cantonale deve introdurre nuovi e moderni strumenti per facilitare il processo (piani regolatori sovracomunali che organizzino il territorio; strumenti di compensazione per i privati dei vantaggi e svantaggi legati alla pianificazione). Sono da tempo pendenti in proposito vari atti parlamentari, purtroppo senza risposta da parte dell'esecutivo.

Ma è pure necessario sviluppare gli strumenti per raggiungere **un'efficace politica di sviluppo regionale** (il dibattito sui messaggi 6173 e 6174 relativi alla politica regionale avverrà in contemporanea al consuntivo 2008, per cui rimandiamo integralmente al rapporto commissionale) e per **un'efficace politica della compensazione intercomunale** (la Commissione sollecita il Consiglio di Stato a presentare al più presto la nuova legge, onde meglio tener conto dei problemi dei Comuni periferici, con deboli risorse provenienti dalle persone giuridiche, con un debole insediamento umano e con ampi territori da gestire).

Popolazione residente						Variazioni medie annue			
Reg. Funz.	1980	1990	2000	2005	2007	80-90	90-2000	00-2007	05-2007
BE centro	23'328	23'831	23'881	24'747	25'191	0.20%	0.00%	0.80%	0.90%
BE suburb	9'364	10'994	12'784	13'974	14'206	1.60%	1.50%	1.50%	0.80%
BE periurb	6'054	6'864	8'639	9'546	9'962	1.30%	2.30%	2.10%	2.20%
BE retroterr	154	153	168	198	204	-0.10%	0.90%	2.80%	1.50%
<b>Bellinzonese</b>	<b>38'900</b>	<b>41'842</b>	<b>45'472</b>	<b>48'465</b>	<b>49'563</b>	<b>0.70%</b>	<b>0.80%</b>	<b>1.20%</b>	<b>1.10%</b>
LO centro	23'736	23'622	25'452	26'216	26'767	0.00%	0.70%	0.70%	1.00%
LO suburb	12'223	12'703	13'813	14'565	14'730	0.40%	0.80%	0.90%	0.60%
LO periurb	11'067	12'989	14'969	15'976	16'472	1.60%	1.40%	1.40%	1.50%
LO retroterr	3'934	3'828	3'940	4'167	4'204	-0.30%	0.30%	0.90%	0.40%
LO mont.	4'033	3'735	4'043	4'054	4'014	-0.80%	0.80%	-0.10%	-0.50%
<b>Locarnese</b>	<b>54'993</b>	<b>56'877</b>	<b>62'217</b>	<b>64'978</b>	<b>66'187</b>	<b>0.30%</b>	<b>0.90%</b>	<b>0.90%</b>	<b>0.90%</b>
LU centro	52'349	53'535	58'774	59'978	61'537	0.20%	0.90%	0.70%	1.30%
LU suburb	28'322	33'939	37'773	40'105	41'001	1.80%	1.10%	1.20%	1.10%
LU periurb	17'487	20'405	23'831	26'034	26'862	1.60%	1.60%	1.70%	1.60%
LU retroterr	6'734	7'539	8'432	9'109	9'415	1.10%	1.10%	1.60%	1.70%
<b>Luganese</b>	<b>104'892</b>	<b>115'418</b>	<b>128'810</b>	<b>135'226</b>	<b>138'815</b>	<b>1.00%</b>	<b>1.10%</b>	<b>1.10%</b>	<b>1.30%</b>
ME centro	21'620	21'329	21'395	21'918	22'167	-0.10%	0.00%	0.50%	0.60%
ME suburb	14'102	16'059	17'317	18'096	18'344	1.30%	0.80%	0.80%	0.70%
ME periurb	5'148	5'662	6'268	6'734	6'899	1.00%	1.00%	1.40%	1.20%
ME retroterr	1'142	1'089	1'198	1'273	1'253	-0.50%	1.00%	0.60%	-0.80%
<b>Mendrisiotto</b>	<b>42'012</b>	<b>44'139</b>	<b>46'178</b>	<b>48'021</b>	<b>48'663</b>	<b>0.50%</b>	<b>0.50%</b>	<b>0.80%</b>	<b>0.70%</b>
TV centro	5'447	5'673	5'795	5'938	5'928	0.40%	0.20%	0.30%	-0.10%
TV retroterr	8'498	8'136	8'461	9'306	9'184	-0.40%	0.40%	1.20%	-0.70%
TV mont.	11'157	10'096	9'913	10'342	10'361	-1.00%	-0.20%	0.60%	0.10%
<b>Tre Valli</b>	<b>25'102</b>	<b>23'905</b>	<b>24'169</b>	<b>25'586</b>	<b>25'473</b>	<b>-0.50%</b>	<b>0.10%</b>	<b>0.80%</b>	<b>-0.20%</b>
<b>TICINO</b>	<b>265'899</b>	<b>282'181</b>	<b>306'846</b>	<b>322'276</b>	<b>328'701</b>	<b>0.60%</b>	<b>0.80%</b>	<b>1.00%</b>	<b>1.00%</b>

Popolazione residente						Variazioni medie annue			
Città	1980	1990	2000	2005	2007	80-90	90-2000	00-2007	05-2007
Lugano	44'239	44'359	48'319	49'223	50'647	0.00%	0.90%	0.70%	1.40%
Bellinzona	16'743	16'849	16'463	16'880	17'103	0.10%	-0.20%	0.50%	0.70%
Locarno	14'103	13'796	14'561	14'556	14'901	-0.20%	0.50%	0.30%	1.20%
Chiasso	8'583	8'212	7'720	7'706	7'809	-0.40%	-0.60%	0.20%	0.70%
Mendrisio	6'969	6'617	6'633	6'721	6'790	-0.50%	0.00%	0.30%	0.50%

## 2.2 Creazione di imprese e posti di lavoro in Ticino

Il Governo ha fornito alla Commissione dei dati riguardo alla **creazione di imprese** in Ticino negli scorsi anni. Purtroppo i dati sino al 2008 si conosceranno solo a fine anno. La statistica dell'Ufficio federale di statistica (UST) fornisce i dati fino al 2006. Nel 2005 le imprese create ex novo sono state 634, nel 2006 595. Si conferma quindi un periodo economico positivo per il Cantone.

### Nuove imprese secondo la divisione economica, in Ticino, dal 1999

		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
<b>Totale</b>		<b>743</b>	<b>681</b>	<b>519</b>	<b>517</b>	<b>608</b>	<b>634</b>	<b>595</b>
Settore secondario		128	147	98	100	110	123	120
10-41	Industria	55	61	40	55	41	47	47
45	Costruzioni	73	86	58	45	69	76	73
Settore terziario		615	534	421	417	498	511	475
50-52	Commercio	233	180	148	168	175	191	142
55	Alberghi e ristoranti	25	32	25	27	17	12	22
60-64	Trasporti e comunicazioni	23	33	38	14	25	26	35
65-67	Attività finanziarie, assicurazioni	30	34	20	23	33	29	21
70-71,73-74	Attività immobiliari, servizi alle imprese	211	149	133	126	164	166	180
72	Informatica	53	47	30	29	33	30	33
80	Istruzione	()	()	()	5	()	4	2
85	Sanità e servizi sociali	6	14	11	5	13	16	11
90-93	Altri servizi collettivi e personali	32	44	16	20	37	37	29

Fonte: Demografia di impresa (UDEMOMO), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

## **Tabella sulla creazione di aziende suddivisa per distretti**

### **Totale**

		1985	1991	1995	1998	2001	2005
Distretti		16.496	17.976	19.308	19.15	19.206	19.118
Mendrisio		2.542	2.764	2.844	2.813	2.883	2.983
Lugano		7.03	7.865	8.577	8.635	8.701	8.635
Locarno		3.421	3.505	3.72	3.65	3.586	3.486
Vallemaggia		295	330	347	319	312	288
Bellinzona		1.883	2.123	2.367	2.358	2.401	2.446
Riviera		495	537	585	547	536	533
Blenio		253	274	268	257	250	243
Leventina		577	578	600	571	537	504
Agglomerati		14.249	15.664	16.898	16.864	17.049	17.041
Bellinzona		1.938	2.192	2.465	2.451	2.514	2.563
Chiasso Mendrisio		2.52	2.746	2.831	2.799	2.868	2.97
Locarno		3.11	3.215	3.422	3.353	3.304	3.219
Lugano		6.681	7.511	8.18	8.261	8.363	8.289

### **Settore secondario**

		1985	1991	1995	1998	2001	2005
Distretti		3.33	3.626	3.633	3.385	3.467	3.482
Mendrisio		543	557	558	518	541	567
Lugano		1.322	1.461	1.466	1.337	1.376	1.371
Locarno		692	718	716	688	686	653
Vallemaggia		84	99	102	85	80	86
Bellinzona		370	421	427	407	427	447
Riviera		137	170	161	152	152	159
Blenio		66	80	79	75	76	82
Leventina		116	120	124	123	129	117
Agglomerati		2.815	3.053	3.068	2.849	2.938	2.95
Bellinzona		381	444	452	425	456	477
Chiasso Mendrisio		540	553	555	515	537	564
Locarno		642	675	689	658	650	623
Lugano		1.252	1.381	1.372	1.251	1.295	1.286

### **Settore terziario**

		1985	1991	1995	1998	2001	2005
Distretti		13.166	14.350	15.675	15.765	15.739	15.636
Mendrisio		1.999	2.207	2.286	2.295	2.342	2.416
Lugano		5.708	6.404	7.111	7.298	7.325	7.264
Locarno		2.729	2.787	3.004	2.962	2.9	2.833
Vallemaggia		211	231	245	234	232	202
Bellinzona		1.513	1.702	1.94	1.951	1.974	1.999
Riviera		358	367	424	395	384	374
Blenio		187	194	189	182	174	161
Leventina		461	458	476	448	408	387
Agglomerati		11.434	12.611	13.83	14.015	14.111	14.091
Bellinzona		1.557	1.748	2.013	2.026	2.058	2.086
Chiasso Mendrisio		1.98	2.193	2.276	2.284	2.331	2.406
Locarno		2.468	2.54	2.733	2.695	2.654	2.596
Lugano		5.429	6.13	6.808	7.01	7.068	7.003

Avvertenza: Stato dei comuni politici: 199 (14.03.2005 - 28.01.2006). Versione dei dati: 30 giugno 2007

Fonte: Ufficio federale di statistica, Neuchâtel, 26.11.2008

Periodo florido economicamente, quello sino al 2008, che è confermato dall'evoluzione dell'occupazione: contrariamente alla leggenda metropolitana l'occupazione nel periodo 2005-2008 non è aumentata solamente per i frontalieri (+8'400), ma anche per gli Svizzeri (+ 6'600) e per gli stranieri dimoranti (+ 3'300), mentre gli stranieri domiciliati sono rimasti stabili.

**Occupati secondo il concetto interno (in migliaia), secondo la nazionalità e il tipo di permesso, in Ticino, nel II. Trimestre, dal 2005**

	2005 <sup>r</sup>	2006 <sup>r</sup>	2007 <sup>r</sup>	2008
<b>Totale</b>	<b>183.7</b>	<b>187.6</b>	<b>193.1</b>	<b>200.5</b>
Svizzeri	104.0	106.0	106.3	111.6
Stranieri	79.7	81.7	86.8	88.9
Permesso di domicilio	29.8	29.4	30.5	29.7
Permesso di dimora <sup>1</sup>	10.1	11.4	12.0	13.4
Frontalieri	35.3	36.7	40.1	43.7
Permesso di dimora temporaneo (o breve durata) <sup>1</sup>	3.6	3.4	3.4	0.9
Richiedenti l'asilo	0.2	0.2	0.2	0.2
Altri permessi	0.5	0.5	0.6	1.0

<sup>1</sup>I permessi L della durata superiore a 12 mesi rientrano nella categoria "Permesso di dimora", mentre la maggioranza dei permessi di dimora temporanei, vale a dire i permessi L della durata inferiore o uguale a 12 mesi, rientrano nella categoria "Permesso di dimora temporaneo".

Fonte: elaborazione Ustat su dati SPO e RIFOS (Ufficio federale di statistica), Bellinzona

Tutti i dati sono consultabili sul sito dell'Ustat: [www.ti.ch/ustat/dati](http://www.ti.ch/ustat/dati).

Per l'evoluzione economica futura, in questo forte momento di crisi, rimandiamo al messaggio 6200 sulle misure a favore dell'occupazione e dell'economia e all'ampio dibattito politico avvenuto nella scorsa sessione parlamentare.

### 2.3 Del reddito e della disuguaglianza

Il prof. Angelo Rossi segnala in un articolo apparso su *Azione* 15.5.2009 che l'Amministrazione federale ha pubblicato un rapporto nel quale per la prima volta si stima il reddito dei Cantoni (dato 2003), sommando i redditi netti fiscali delle persone fisiche, frontalieri compresi (questi ultimi non sono considerati invece nelle stime dell'Ufficio federale di statistica, che comprendono per contro l'apporto delle aziende e degli enti pubblici al reddito cantonale). In base a questo nuovo metodo di calcolo il reddito svizzero pro capite è di 42'630 Fr (51'333 Fr quello dell'Ufficio federale di statistica). Il metodo è più affidabile per la localizzazione dei redditi cantonali: in base a tale metodo il Ticino migliora la sua posizione nella classifica intercantonale salendo dal 22esimo al 17esimo. Il metodo fornisce anche indicazioni per un confronto intercantonale delle concentrazioni di reddito. Sarebbe anche in questo caso interessante che il Consiglio di Stato riprenda questi indicatori nel prossimo consuntivo.

### 3. ASPETTI PROBLEMATICI DELL'AMMINISTRAZIONE 2008

#### Premessa importante

Questo capitolo approfondisce le problematiche segnalate nel *Rendiconto 2008* o da atti parlamentari: esso formula degli inviti all'esecutivo ad agire nell'ambito delle sue competenze e a calibrare meglio le risorse umane rispetto ai bisogni emergenti della popolazione. Il capitolo non ha alcuna pretesa di esaustività. Inoltre il presente capitolo non tocca i settori (e sono tanti), dove l'Amministrazione cantonale funziona bene e a soddisfazione del cittadino. Come pure il rapporto non può evidenziare eventuali settori/uffici con risorse in esubero o male impiegate: a questi aspetti la Commissione della gestione e delle finanze non può risalire a partire dal *Rendiconto 2008*, non essendovi contenuta una valutazione specifica da parte del Governo degli effettivi e dell'importanza/utilità dei compiti svolti dai singoli settori/uffici dell'amministrazione (sia in termini assoluti, sia in termini di priorità).

#### 3.1 Dipartimento istituzioni

##### 3.1.1 Polizia

##### Audit 2008

La Commissione della gestione e delle finanze costata i problemi che attanagliano la polizia in Ticino, in merito alla quale è stato fatto un secondo audit (**Audit 2008**) da parte dell'ex comandante della polizia neocastellana Laurent Krügel (10 febbraio 2009). Il primo audit era stato fatto nel 2006. L'Audit 2008 segnala numerosi sforzi fatti dal Comando di polizia per migliorare il funzionamento interno della polizia, ma ovviamente non tutto può essere fatto a livello interno.

Tra gli obiettivi fondamentali oggi ancora da raggiungere l'Audit 2008 indica la creazione di una **centrale unica d'allarme**, che raggruppi i numeri d'emergenza 112, 117, 118 e 144, e che sia situata presso il comando cantonale di polizia, previa messa a disposizione di mezzi di condotta adeguati per lo stesso. In particolare occorre mettere a disposizione un **programma informatico ausiliario per l'impiego del personale** e un **sistema di gestione degli eventi** (giornale), utilizzabile anche da tutti i partner della polizia cantonale. È ancora da concretizzare anche la **dotazione di GPS per le pattuglie**, indispensabile per la condotta efficace degli interventi e per la definizione dei tempi d'intervento. Su questi ultimi due aspetti (informatica e GPS) sono attesi imminenti sviluppi.

Un passo avanti importante fatto recentemente (ma non senza alcune resistenze parlamentari) è l'acquisizione della **rete di trasmissione Polycom**, una rete di comunicazione criptata e moderna: Krügel indica a chiare lettere che se le polizie di Lugano e Bellinzona non aderissero a Polycom, ma optassero per Tetra, le conseguenze sarebbero *“molto dannose”* per la condotta corretta degli organi di polizia in Ticino. Alla stessa stregua è *“insensata”* la creazione di una centrale d'allarme separata per i pompieri (118) basata a Lugano.

Per contro nessuna misura è stata ancora presa per la riforma dei **reparti mobili speciali**, che include i gruppi di pronto intervento, la sezione cinofila e la polizia lacuale: secondo il perito, come già segnalato nell'Audit 2006, la loro missione va ridefinita radicalmente ed essi vanno integrati nei reparti mobili, superando una volta per tutte resistenze, che antepongono interessi personali/corporativi a interessi generali di efficacia ed efficienza.

Le priorità indicate dal perito per il riorientamento dei reparti speciali appaiono ben più vicine ai bisogni del paese: traffico di droga e furti.

Il rapporto Krügel 2008 inoltre segnala la necessità di un maggior coordinamento tra gli **ufficiali**, il problema dei pensionamenti presso la **gendarmeria territoriale** (che renderà difficile la gestione degli effettivi) e la situazione difficile dei due **reparti mobili** (malgrado l'assegnazione di effettivi supplementari).

Rimane infine insoluto per il perito il nodo sulla **polizia di prossimità**, sia ben chiaro, con la precisazione che le responsabilità vanno suddivise a vari livelli istituzionali: la missione della polizia cantonale e quella comunale dovranno essere definiti dal Parlamento ticinese, con particolare attenzione all'introduzione del Codice di procedura penale federale nel 2011. Nel frattempo il Dipartimento istituzioni ha istituito un gruppo di lavoro, sulla base del rapporto 12.11.2008 della Commissione della legislazione. Krügel comunque stronca senz'appello l'ipotesi di polizie regionali: *“La Polizia deve eseguire una missione che le deriva da una, e una sola, Autorità politica, di fronte alla quale risponde dei suoi interventi. Immaginare che dei “consorzi” di Comuni possano intendersi efficacemente attorno alle modalità d'intervento di un Corpo regionale è illusorio. Solo una scelta che consiste nel definire dei mandati di prestazione assunti dalla Polizia cantonale a vantaggio dei Comuni avrebbe qualche possibilità di rispondere alle attese delle collettività comunali riguardo la sicurezza.”* Secondo il perito l'integrazione progressiva delle polizie comunali di Locarno, Bellinzona, Locarno, Chiasso e Mendrisio nei reparti mobili cantonali è fondamentale per aumentare il pattugliamento del territorio, valorizzare la loro conoscenza del territorio, utilizzare al meglio le competenze professionali degli agenti comunali, densificare gli interventi della polizia e la sua visibilità. Evidentemente si può dissentire, ma quella di Krügel è un'opinione autorevole, chiara e netta, fatta da un perito, che ha il vantaggio di essere esterno al Cantone e che va pertanto tenuta in debito conto nel dibattito.

In generale la Commissione della gestione e delle finanze ritiene che la lentezza con cui, purtroppo, si affrontano i problemi della polizia in Ticino, a tutti i livelli, sembra inversamente proporzionale alla crescita della preoccupazione sulla sicurezza della popolazione, in particolare in certi quartieri urbani: il Consiglio di Stato, il legislativo, i Comuni, i partiti politici, l'opinione pubblica devono essere tutti coscienti della necessità di un radicale e rapido cambiamento per garantire alla popolazione ticinese una migliore lotta alla criminalità e una duratura e reale sicurezza in Ticino.

## **Furti**

Dal *Rendiconto 2008* emergono ad esempio forti problemi nel Luganese per i furti: malgrado la presenza di una polizia cittadina, i furti sono del 50% superiori al Mendrisiotto!

<b>Furti occorsi nel 2008 (senza veicoli), in Ticino, per distretto (se conosciuto)</b>										
Stato banca dati al 25.05.2009										
		TI	BEL	LEV	BLE	RIV	LOC	VAL	LUG	MEN
	Popolazione	328'580	47'128	9'943	5'672	12'193	61'157	5'819	138'480	48'188
<b>Cifre assolute</b>										
	CPS 139 Furto (borseggio)	336	60	3		3	62	1	175	28
	CPS 139 Furto (con destrezza)	640	107	9	2	17	126	4	311	62
	CPS 139 Furto (taccheggio)	230	20	1		2	37		111	58
	CPS 139 Furto (da/nei veicoli)	1317	140	26	4	25	150	8	808	153
	CPS 139 Furto (con scasso)	2516	362	44	21	86	415	49	1246	289
	CPS 139 Furto (scippo)	17	1				7		9	
	CPS 139 Furto (senza scasso)	2144	321	42	20	46	433	39	987	254
	<b>Totale</b>	<b>7200</b>	<b>1011</b>	<b>125</b>	<b>47</b>	<b>179</b>	<b>1230</b>	<b>101</b>	<b>3647</b>	<b>844</b>
<b>Incidenza (ogni 100'000 ab)</b>										
	CPS 139 Furto (borseggio)	102	127	30		25	101	17	126	58
	CPS 139 Furto (con destrezza)	195	227	91	35	139	206	69	225	129
	CPS 139 Furto (taccheggio)	70	42	10		16	61		80	120
	CPS 139 Furto (da/nei veicoli)	401	297	261	71	205	245	137	583	318
	CPS 139 Furto (con scasso)	766	768	443	370	705	679	842	900	600
	CPS 139 Furto (scippo)	5	2				11		6	
	CPS 139 Furto (senza scasso)	653	681	422	353	377	708	670	713	527
	<b>Totale</b>	<b>2191</b>	<b>2145</b>	<b>1257</b>	<b>829</b>	<b>1468</b>	<b>2011</b>	<b>1736</b>	<b>2634</b>	<b>1751</b>

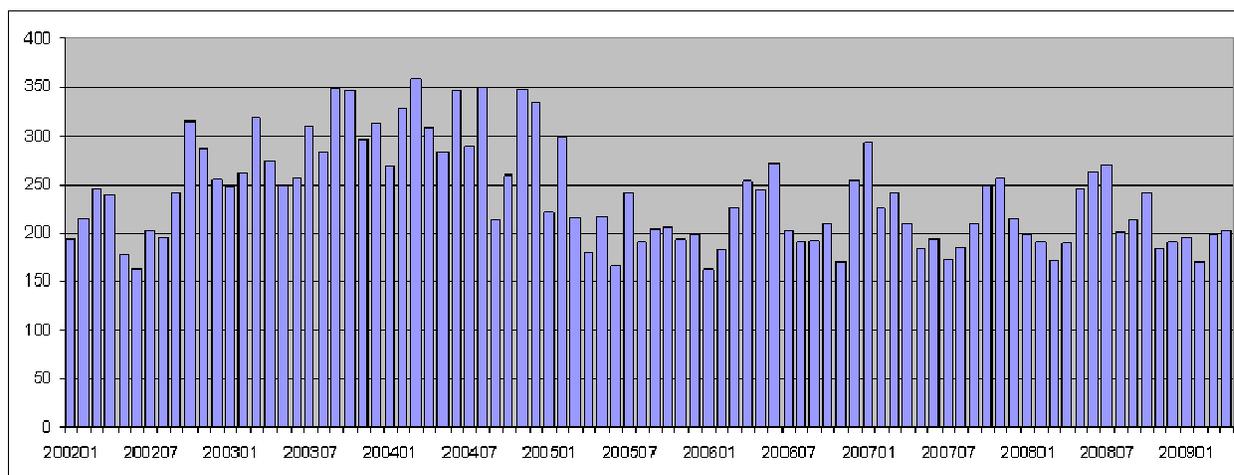
Il Dipartimento ha formulato le seguenti considerazioni, che confermano la necessità di aumentare gli effettivi della polizia nel Luganese. *“Nei grandi centri, il numero di lavoratori pendolari e di turisti elevano le occasioni propizie al crimine (concentrazione di beni e di persone), sia in qualità di autori che di potenziali vittime. A questa constatazione, ben conosciuta della criminologia, non sfugge neppure Lugano.*

*Circa gli indirizzi strategici va detto che l'evoluzione dei furti, in particolare dei furti con scasso, ha registrato dal 2005 in avanti (data di creazione dei reparti mobili e di attivazione del distaccamento SCAFU) una notevole diminuzione (cfr. statistica riportata sotto).*

*Risulta pertanto fondamentale proseguire su questa strada attraverso un'intensificazione della presenza di pattuglie e di posti di controllo sul terreno (e a questo proposito non sarà possibile sfuggire ad un aumento degli effettivi) coordinati da un centro di competenza (il distaccamento SCAFU) che in maniera sempre più analitica ed efficace provvede ad allestire una mappatura dei furti in serie e ad elaborare possibili previsioni che si rivelano preziose nell'ambito di servizi di prevenzione e operazioni mirate.”*

### **Evoluzione mensile dei furti con scasso in Ticino, anni 2001 - 2009**

*Fino a metà 2005 la media dei furti con scasso era superiore ai 250 al mese. Dal 2005 la media è situata sui 200 furti con scasso al mese*



### **Reati finanziari**

Un altro esempio dei problemi di effettivi e del funzionamento della polizia lo si ritrova nella Sezione della polizia giudiziaria che deve occuparsi dei reati finanziari (REF), da anni sotto dotata. Appare incredibile il fallimento totale del concorso per 3 ispettori (classe 26-29) presso la Polizia giudiziaria, pubblicato sul *Foglio ufficiale* del 27 giugno 2008. La Sezione REF rimane pericolosamente sotto dotata di 3,5 unità su 11 (nel 2007 era sotto di addirittura 4,5 unità) e sono previsti anche pensionamenti nei prossimi anni.

Il Dipartimento fornisce alla Commissione la seguente versione dei fatti: *“Al concorso hanno partecipato 39 candidati. Dopo aver esaminato i dossier personali e aver convocato 16 candidati, la rosa è stata ridotta a 7 candidati. Questi ultimi sono stati sottoposti, in collaborazione con la Sezione delle risorse umane, ad un assessment di gruppo che però non ha permesso di identificare candidati idonei. Di conseguenza il Dipartimento ha chiesto l’annullamento del concorso.”*

La realtà è che vi sono state resistenze nella polizia, probabilmente malgestite, per il fatto che i concorrenti provenivano dall'esterno della polizia: i sindacati di polizia comunque avevano indicato che gli “esterni” potevano essere integrati nella Sezione REF, se avessero seguito una formazione abbreviata di poliziotto, come avviene in altri Cantoni, affinché possano svolgere la necessaria funzione inquirente e coercitiva di polizia. Occorre quindi risolvere il problema urgentemente, come assicura il Consiglio di Stato nella risposta alla Commissione della gestione: *“Visto l’esito negativo del concorso, il Dipartimento delle istituzioni, d’intesa con il Ministero pubblico e il Comando della polizia cantonale, intende rivedere l’attuale organizzazione del REF nell’intento di garantire alla terza piazza finanziaria*

*svizzera profili idonei per combattere efficacemente i reati economico-finanziari e un settore specializzato e di qualità all'interno della stessa Polizia.” Si attendono quindi gli sviluppi di questa decisione del Dipartimento.*

### **3.1.2 Carceri**

Il rapporto di Henri Nuoffer, segretario della CLDJP, del 31.8.2007 verte sui bisogni del personale carcerario nelle strutture penitenziarie ticinesi. Esso conclude sulla necessità di mettere in atto una serie di misure, sulle quali il Dipartimento sta operando. La Commissione della gestione e delle finanze chiede al Dipartimento istituzioni di stilare, in sede di preventivo 2009, un bilancio della concretizzazione delle misure suggerite dal perito a breve termine (assenze del personale, apparecchi di sicurezza e comunicazione per il personale, raggruppamento dei detenuti, collaborazione, numero di agenti, orari, pianificazione, competenze amministrative, piani di sicurezza, processi organizzativi), a medio termine e a lungo termine.

### **3.1.3 Commissioni tutorie regionali**

L'audit del lic. iur. Affolter *“Verifica della vigente organizzazione in materia di tutele e curatele”* del 25 giugno 2008, commissionato dal Dipartimento istituzioni del Cantone Ticino, evidenzia la necessità di una riduzione del numero delle Commissioni tutorie regionali - CTR (attualmente ben 18) per migliorare la professionalità e tempestività del loro lavoro (maggiore disponibilità di sostegno da parte dei professionisti). Inoltre i presidenti e tutti i membri decisionali delle CTR devono assumere la loro funzione a tempo pieno, per dare continuità al lavoro e garantire un'adeguata reperibilità rispetto ai casi e agli interlocutori. Il personale delle segreteria CTR va aumentato in funzione della mole di lavoro, come pure la dotazione del personale dell'Ufficio del tutore ufficiale e dei servizi sociali va aumentata sulla base del carico di lavoro per migliorare la collaborazione in rete con le CTR e per evitare i problemi ricadono in modo pesante sulle CTR. In questo discorso è anche da considerare che l'Ufficio Famiglie e minori prende a carico unicamente famiglie con figli minori, per cui la presa a carico degli adulti (da 18 anni in poi) risulta difficoltosa soprattutto nei Comuni che non si sono dotati di un assistente sociale comunale. Infine occorre migliorare anche le condizioni di lavoro degli operatori (tutori, curatori, rappresentanti, assistenti), che collaborano con le CTR, per reperire più facilmente personale qualificato.

Alla Commissione gestione e finanze il Governo ha indicato di aver intrapreso i seguenti passi per dare un seguito alla verifica Affolter: *“Il Consiglio di Stato con risoluzione governativa n. 2510 del 20 maggio 2009 ha istituito un Gruppo di lavoro con il compito di proporgli, entro la fine del 2009, sia un modello di riorganizzazione del settore delle tutele e curatele sia delle proposte di adeguamento della vigente Legge sull'organizzazione e la procedura in materia di tutele e curatele dell'8 marzo 1999. Notiamo che le nuove disposizioni federali dovrebbero indicativamente entrare in vigore nel 2013.”*

La Commissione auspica che ai problemi sollevati dall'audit Affolter si dia rapida risposta, al fine di venire incontro al sensibile disagio di numerose famiglie, giovani e persone in difficoltà. Le soluzioni andranno quindi presentate e discusse in modo chiaro con tutti gli attori interessati.

## 3.2 Dipartimento sanità e socialità

### 3.2.1 DSS - Divisione della Sanità

Il rapporto di maggioranza del 7.11.2005 della Commissione speciale pianificazione ospedaliera sul messaggio 7 dicembre 2004 concernente l'aggiornamento della pianificazione ospedaliera (2004) e l'elenco degli istituti autorizzati ad esercitare a carico dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie indicava al capitolo 15, "I prossimi appuntamenti".

*"La pianificazione sanitaria, che ci apprestiamo a esaminare non costituisce che una tappa intermedia. Ne seguiranno altre, nel solco anche del progresso della medicina, che dovrebbe permettere un importante passaggio dallo stazionario all'ambulatoriale. Il principio della "simmetria dei sacrifici", che sino ad oggi ha permesso di giungere ad approntare non poche soluzioni, dovrà continuare a fungere da linea guida anche in future tappe di pianificazione ospedaliera".*

Così come aveva concluso il rapporto commissionale steso sulla pianificazione in atto dagli allora colleghi Francesca Lepori Colombo e Franco Celio, che sollecitava a breve un intervento sui mandati prestazione, la scrivente Commissione tiene comunque a ribadire che per ottenere miglioramenti più incisivi, segnatamente dal punto di vista finanziario, occorre provvedere in tempi brevi alla ridefinizione dei mandati di prestazione, in modo da stabilire meglio "chi fa cosa, e dove", passando da un sistema in cui ogni stabilimento "fa di tutto un po'", ad uno più specializzato, nel quale determinate prestazioni si trovino solo da una parte o solo dall'altra. Per fare qualche esempio di incongruenza, che merita correzione: a Lugano vi sono tre ortopedie; in Ticino, quattro chirurgie vascolari, quattro reparti di pediatria, e altri se ne potrebbero aggiungere. Se la medicina di base deve essere diffusa su tutto il territorio, le specializzazioni devono essere concentrate per contenere i costi o quantomeno l'aumento dei costi: il processo pianificatorio in Ticino non potrà più prescindere da tale assunto, che merita infine concretizzazione. La discussione sui mandati di prestazione dovrà quindi essere affrontata innanzitutto dalle cerchie direttamente interessate nel corso della prossima, decisiva pianificazione ospedaliera, in cui l'aspetto della distribuzione dei mandati non potrà che essere messo al centro di ogni riflessione.")

La Commissione della gestione e delle finanze invita il Consiglio di Stato a predisporre un'accelerazione della pianificazione ospedaliera in modo da farla entrare in vigore al 1.1.2012, anziché al 1.1.2015 come indicato dalla consigliera di Stato Pesenti: infatti questo è il solo modo razionale per ridurre la fattura di 70-80 milioni Fr che ricadrà sulle finanze cantonali.

### **Ospedali privati**

Nell'audizione commissionale del 19 maggio 2009 la direttrice del Dipartimento sanità e socialità, Patrizia Pesenti, ha risposto al quesito relativo alla prospettata fattura di 70/90 mio Fr. annui per il **finanziamento pubblico degli ospedali privati imposto dalla LAMal dal 2012**, nei seguenti termini: *"Il finanziamento pubblico degli ospedali privati implica prima di tutto l'organizzazione di un nuovo sistema di finanziamento per prestazioni, che permetta di stipulare anche con tutti gli istituti privati - come già ora per l'EOC - contratti di prestazioni. Il DSS si sta preparando e ha indicato agli istituti i loro impegni poiché è necessario che siano in grado di stipulare un contratto di prestazione (il che implica strumenti come la contabilità analitica armonizzata e apposite statistiche). Il finanziamento per prestazioni richiede che la struttura ospedaliera sia in grado di differenziare i propri costi per gruppi di prestazioni (SwissDRG-Diagnosis related groups, casistica ospedaliera raggruppata sulla base della diagnosi principale). La fatturazione non avverrà più per giornata di degenza ma per diagnosi. Si tratta di un'operazione complessa poiché comporta un aggiornamento degli strumenti*

contabili e statistici. Questa operazione andrà completata entro il 1° gennaio 2012. Per compiere ciò, c'è bisogno di un anno completo di fatturazione (2010) per avere il tempo nel 2011 di stipulare le convenzioni tariffali e i contratti sulla base dei dati trasmessi al Cantone e alle assicurazioni malattia. Quindi tutti gli istituti a partire dal 1° gennaio 2010 devono aver introdotto il nuovo sistema di fatturazione. Parallelamente si stanno avviando i lavori per l'allestimento della prossima pianificazione ospedaliera, che dovrà essere approntata entro il 1° gennaio del 2015.”

“Se inoltre si chiede quanto si sta facendo per poter far fronte con le risorse dello Stato al pagamento di questa fattura, rispondo quanto segue.”- ha aggiunto la consigliera di Stato Patrizia Pesenti- “Il settore ospedaliero è stato ridimensionato ai livelli della media svizzera da due pianificazioni e corrisponde ora al fabbisogno della popolazione cantonale. Sicuramente sono possibili ulteriori razionalizzazioni, ma riducendo ulteriormente l'offerta in modo significativo si incorrerebbe nel pericolo di non coprire il fabbisogno della popolazione ticinese. Tra l'altro bisogna considerare che dal 1° gennaio del 2012 entra anche in vigore la possibilità per tutti, anche chi ha l'assicurazione di base, di scegliere in tutta la Svizzera l'ospedale in cui farsi curare: quindi se si sottodotasse il sistema ospedaliero cantonale, i cittadini ticinesi si farebbero curare altrove e la spesa per il Ticino non cambierebbe (restando fermo il principio della partecipazione alle spese ospedaliere da parte del Cantone di domicilio). Non bisogna inoltre dimenticare che il Parlamento federale ha approvato il principio del finanziamento pubblico anche degli ospedali privati, tra l'altro per diminuire i premi delle Casse malati. Con il finanziamento dello Stato, la spesa si sposta dal pagamento del premio alla fiscalità. Infatti poiché i 70/80 mio non saranno più pagati dalle Casse malati, non potranno più essere messi a carico degli assicurati e il premio dovrà essere adeguato al ribasso. Tramite un maggior contributo della fiscalità il finanziamento della sanità sarà inoltre più proporzionale al reddito del cittadino.”

Alla domanda se la **fattura di 70/80 mio Fr annui potrà essere saldata con la fiscalità attuale o se si dovranno reperire altre risorse**, a detrimento di altri settori importanti, la direttrice del Dipartimento sanità e socialità ha risposto che “per reperire queste risorse si potrà risparmiare solo fino a un certo punto sul settore specifico e su altri settori, dipenderà dal margine di manovra disponibile. D'altra parte poiché obiettivo del legislatore federale era trasferire oneri dai premi alla fiscalità, quest'ultima viene interpellata – ed è del resto quanto suggeriva la Conferenza dei Direttori delle finanze. I Cantoni sono tuttavia liberi di decidere come finanziare questa nuova uscita. Comunque per il cittadino ticinese il risultato sarà premi di cassa malati inferiori. Di conseguenza ci sarà una minor spesa anche per il Cantone nell'ambito della spesa per il sussidio ai premi della Cassa malati (insieme alla Confederazione, spende ca. 250 mio franchi all'anno).”

### **Assicurati LAMal insolventi**

La consigliera di Stato Patrizia Pesenti ha inoltre fatto il punto della **questione degli assicurati LAMal insolventi**, affermando che “attualmente il Cantone risponde all'emergenza creata dal nuovo art. 64a LAMal in parte pagando i loro premi e in parte pagando le loro cure. Riguardo alla questione degli assicurati morosi, i Direttori della sanità hanno proposto al Parlamento Federale di abolire l'art. 64a LAMal e di sostituirlo con una soluzione per altro concordata dal Dipartimento federale dell'interno. Questa soluzione consiste nello stipulare con le Casse malati un accordo secondo cui il Cantone versa un forfait dell'85% per chi ha un Attestato carenza beni. Con questo sistema più nessuno sarebbe sospeso. Per la maggior parte dei Cantoni ciò è conveniente rispetto alla loro situazione attuale; lo è meno per il Ticino che nel frattempo non era rimasto immobile e aveva trovato una soluzione poco costosa e funzionale. Come sapete essa comporta solo il pagamento delle cure urgenti e necessarie di chi è sospeso, quindi la spesa è stata limitata. Con l'accordo proposto dai cantoni il meccanismo dal profilo procedurale si semplificherà (per il Cantone ci sarà meno lavoro di controllo), ma la spesa sarà maggiore.”

In ogni caso ricordiamo che in base all'art. 5 del decreto legislativo che disciplina le conseguenze del mancato pagamento dei premi e delle partecipazioni ai costi nell'assicurazione obbligatoria contro le malattie (che scade al 31.12.2009) il Governo deve presentare al Parlamento uno studio, realizzato dalla SUPSI, che valuti il Decreto legislativo per il periodo 2006-2008.

### **3.2.2 DSS - Divisione dell'azione sociale e delle famiglie**

#### **Ufficio sostegno sociale e inserimento**

Costatato come il carico di lavoro dell'Ufficio sostegno sociale e inserimento sia esorbitante (250 casi contro uno standard nazionale di 100) e comporti un disservizio agli utenti (p.131 del Rendiconto 2008), il relatore ha chiesto al Governo come intende riportare alla normalità il carico di incarti per operatore? La risposta del Consiglio di Stato, che indichiamo di seguito, invero non aggiunge molto a quanto già inserito nel messaggio 6200.

*“Il Consiglio di Stato si è occupato di questa situazione anche nell'ambito delle misure per fronteggiare le conseguenze della crisi economica, che comporteranno un aumento dei casi di assistenza. Il 21 aprile ha adottato una nota a protocollo con la quale autorizza l'USSI a procedere immediatamente all'assunzione di tre unità supplementari da inserire nel Servizio prestazioni. La misura 6 (pag. 64) del Rapporto sulle misure di sostegno all'occupazione e all'economia prevede ulteriori assunzioni (fino a 9 in tutto) da effettuare progressivamente, a gruppi di tre. Le prime tre assunzioni sono in corso. È pure in corso la selezione di un nuovo Caposervizio per il settore dei richiedenti l'asilo.”*

Il Governo preannuncia inoltre che *“il rapporto dell'Ispettore sociale sarà trasmesso prossimamente dal Servizio competente al DSS e al CdS e, successivamente, sarà messo a disposizione dei deputati, anche in risposta all'Interrogazione 31.03.09 dei deputati Poggi e Quadri.”*

Per garantire un servizio adeguato ai cittadini questo settore deve adeguato strutturalmente e non con misure provvisorie.

#### **Ufficio famiglie e minorenni**

Ogni assistente sociale assicura in media 77 dossier per un totale di 125 minorenni, mentre il parametro vodese è del 50% superiore (p.140 Rendiconto 2008). Interpellato su questa deplorabile situazione per i giovani e le famiglie il Governo precisa: *“Nel Rendiconto si fa riferimento al parametro considerato nel Regolamento della Legge sulla protezione dei minorenni del Canton Vaud, che presenta molte analogie con la Legge per le famiglie in termini di obiettivi, misure e prestazioni, consentendo anche un raffronto dei dati. Come indicato nel Rendiconto, l'attuale rapporto fra casi ed assistenti sociali è lungi dall'essere ottimale e restringe le possibilità del servizio di soddisfare meglio la domanda crescente di prestazioni. A corto termine, un abbassamento sensibile del rapporto citato non è però compatibile con la politica restrittiva del personale auspicata dal Gran Consiglio.”*

Si chiede al Governo se non intende rivedere questa situazione, dando priorità alla politica familiare.

#### **Ufficio del tutore ufficiale**

Anche qui risulta che il parametro medio degli incarti sia nettamente superiore a parametri di altri Cantoni (p. 141 Rendiconto 2008). Interpellato pure su questa disfunzione il Governo *“conferma che l'attuale numero di casi per tutore ufficiale è ben lungi dall'essere ottimale e restringe le possibilità del Servizio di soddisfare in maniera qualitativamente*

*adeguata la gestione delle attuali misure, nonché la costante domanda di assunzioni di nuove misure da parte delle CTR. Per quanto concerne le soluzioni previste: a medio-lungo termine vi è la prospettiva di un potenziamento coordinato (Cantone-Comuni) del personale professionale e volontario addetto alle tutele e curatele. Questo rientra in un'analisi delle conclusioni della perizia Affolter che il Governo sta eseguendo, anche tramite un apposito gruppo di lavoro appena istituito. A corto termine invece, il Consiglio di Stato sta valutando la praticabilità di un potenziamento limitato (2,5 unità tra tutori e personale amministrativo) dell'Ufficio del tutore ufficiale.”*

Si rimanda al punto 3.1.3 del presente rapporto.

### **Centro educativo per adolescenti in crisi**

Insoddisfacente è la risposta del Governo alla domanda del relatore in merito al Centro educativo per adolescenti in crisi (p. 133 del Rendiconto 2008 e ai tempi di realizzazione del Centro, richiesto anche dal rapporto del “Gruppo Perugini”, dalla mozione PS del 18 settembre 2007 “Protezione dei minori e soluzioni adeguate” e dal Focus group “Bisogni dei minorenni problematici in Ticino e misure a loro favore” dell'anno precedente.

Riportiamo la scarna risposta del Governo: *“Lo studio di fattibilità per la realizzazione di una struttura di pronta accoglienza e osservazione per adolescenti (12 – 18 anni) in situazione di crisi è all'esame del Consiglio di Stato. Lo studio potrà essere trasmesso a chi ne fa richiesta solo dopo che il Consiglio di Stato avrà deciso quanto di sua competenza.”*

Non si può protrarre oltre il ritardo nella risposta a questo importante problema, che coinvolge minorenni, parecchi dei quali debbono essere ospedalizzati alla Clinica psichiatrica cantonale (100 minorenni alla loro prima ammissione nel periodo 2001-2005), una collocazione assolutamente impropria. Infatti i giovani spesso rimangono in Clinica solo qualche giorno: si tratta di ospedalizzazioni brevi che segnalano come il ricovero in Clinica venga utilizzato quale momentanea misura di contenimento in situazioni di crisi acuta e di ingestibilità temporanea.

### **3.2.3 DSS - Istituto assicurazioni sociali**

I ritardi e le giacenze dell'Istituto assicurazioni sociali si concentrano soprattutto nella Cassa di compensazione AVS/AI/IPG e sono dovuti all'enorme ritardo accumulato nell'elaborazione, nella ripresa e nella trasmissione alla Cassa dei dati fiscali, dopo il passaggio al 1.1.2003 del Ticino alla tassazione annuale. Al 31.12.2008 vi erano giacenze importanti: 246 casi del 2004, 1240 del 2005, 3'788 del 2006 e 19'102 del 2007, tutti casi in attesa della decisione fiscale che serve per la fissazione dei contributi.

Inoltre una situazione problematica si trova anche per gli assegni famigliari ordinari, a seguito della nuova legge federale: gli incarti pendenti sono scesi tuttavia da 10'000 a fine dicembre 2008 a 4'383 al 25.5.2009.

Le domande di rendite AVS/Ai e assegni grandi invalidi sono generalmente decise entro un mese dalla ricezione, per le complementari AVS/AI la giacenza va da 30 a 60 giorni, per le indennità di perdita di guadagno il tempo medio di lavorazione è di due settimane, per le indennità maternità la decisione avviene entro una settimana, per l'assicurazione disoccupazione entro 10 giorni, per gli assegni di complemento AFI e API i tempi medi di giacenza sono di 23/21 giorni nel 2008, per la domanda di assicurazione invalidità il tempo mediano di giacenza prima della decisione in Ticino è di 441 giorni (519 a livello svizzero) e infine per i regressi contro terzi responsabili i tempi medi di evasione sono di 6,8 anni (vi sono stati alcuni problemi amministrativi interni).

### **3.3 Dipartimento del territorio**

#### **3.3.1 DT - Divisione Ambiente**

##### **Cave**

È stato richiesto al Dipartimento del territorio quali passi ha intrapreso per garantire la sostenibilità dello sfruttamento delle cave, un problema avvertito non solamente nella Valle Maggia, ma anche nella Riviera. Di seguito forniamo la risposta del Governo: *“L'importanza e la complessità del tema cave è stata ribadita a più riprese negli scorsi anni: nell'ambito dei lavori di revisione del PD, attraverso i lavori svolti a Riveo-Visletto d'intesa con i Comuni di Maggia e Cevio (la presentazione del Piano d'indirizzo è avvenuta a fine 2008) e tramite segnalazioni giunte in particolare dai Comuni della Riviera che hanno sottolineato la necessità di un coordinamento di ordine superiore in questo contesto.*

*Più recentemente il Consiglio di Stato – prendendo spunto dalla necessità di rinnovare dei contratti che reggono l'affitto delle cave patriziali ha deciso che si proceda all'allestimento di una scheda di PD, che dovrà essere posta in consultazione ai sensi dell'art. 15 LALPT entro la fine del 2009. La scheda sarà la base per poi sviluppare gli approfondimenti che si renderanno necessari. Entro metà agosto sarà pubblicata la scheda di PD Cave che presenta quale informazione preliminare l'approccio cantonale al tema.”*

##### **Rive dei laghi**

È stato chiesto di fare il punto sulla situazione della protezione e accessibilità delle rive dei laghi, ottenendo la seguente risposta del Governo: *“Il 20 maggio 2009 il Consiglio di Stato ha adottato la parte operativa (schede e piani) del Piano direttore (PD) cantonale, con gli indirizzi e le misure per attuare i 29 obiettivi pianificatori, approvati nel 2007 dal Gran Consiglio. In base alle disposizioni contenute negli art. 18 e segg. LALPT, la procedura di approvazione, che prenderà avvio nella seconda metà di agosto, prevede il deposito degli atti per un periodo di trenta giorni presso le Cancellerie comunali, e la possibilità di ricorso al Gran Consiglio da parte dei Comuni, degli altri enti pubblici e delle Regioni nei successivi trenta giorni.*

*L'attuazione dei contenuti della scheda P7 del PD concernente i laghi e le rive lacustri seguirà l'iter appena descritto. Su questo tema valgono inoltre le considerazioni espresse dal Consiglio di Stato nella risposta del 2 settembre 2008 ad una serie di atti parlamentari presentati al riguardo dal deputato Bill Arigoni.*

*A tale proposito, ricordando l'importanza assunta dagli aspetti finanziari in rapporto alla concreta attuazione del programma di lavoro descritto nella scheda P7, si stanno attualmente approfondendo le modalità per istituire uno specifico fondo cui fare capo per la realizzazione degli interventi volti al recupero delle rive. Infine, per quanto riguarda i tempi di attuazione, non possono essere dimenticati i limiti oggettivi con cui sono confrontati - dal punto di vista operativo - i servizi dell'Amministrazione cantonale, nell'ambito più generale della politica del personale definita da Governo e Parlamento nel delicato esercizio di riequilibrio delle finanze cantonali.”*

#### **3.3.2 DT - Divisione delle costruzioni**

La Divisione delle costruzioni ha precisato il testo a pag. 227 del Rendiconto relativamente al processo di riduzione del personale e al trasferimento dei compiti dal Cantone alla Confederazione per gli investimenti nelle strade nazionali (entrata in vigore della NPC).

In merito il messaggio 5885 sulla nuova LALSN recita: *“La somma di tutte le percentuali di tempo di lavoro dedicato agli investimenti per le strade nazionali equivale ad un contingente medio di circa 50 - 55 unità al 100 % (tale contingente dipende dal numero, dall'entità e dal tipo di progetti che sono svolti durante l'anno, questo può variare anche in modo sensibile tra un anno e l'altro con un'ampiezza stimata in +/- 10 %, tenuto pure conto del margine di apprezzamento nel rilevamento orario). Con l'abbandono progressivo del compito, un tale*

*contingente non sarà più pienamente giustificato, ciò non toglie che l'adattamento alla nuova situazione necessiterà di qualche anno e dovrà tener conto degli impegni crescenti nell'ambito del settore strade cantonali."*

Il rapporto della commissione sullo stesso messaggio, allestito in base all'aggiornamento dei dati trasmesso a suo tempo dalla DC, considera: *"Sempre in tema di personale il Dipartimento del territorio ci ha comunicato i dati aggiornati in relazione ai cambiamenti organizzativi prospettati. La situazione aggiornata per la Divisione delle costruzioni è la seguente:*

- *12 collaboratori sono passati e passeranno entro l'autunno 2007 alle dipendenze della filiale dell'USTRA a Bellinzona e/o presso lo stesso Ufficio a Berna (nel messaggio n. 5885 sono indicate 10 unità);*
- *per portare a termine gli oggetti delle Strade nazionali in corso sarà verosimilmente necessario un contingente pari a circa 22 unità al 100% nel 2008 (messaggio: 15) e circa 13 unità al 100% nel 2009 (messaggio:10 unità). Seppure aggiornata, si tratta ancora di una stima; solo la contabilità analitica a consuntivo produrrà il dato esatto del contingente;*
- *l'esame più dettagliato della futura organizzazione della Divisione delle costruzioni ha permesso di aggiornare il dato riguardante la necessità di "riassorbimento", che passa da 15 unità (messaggio) a 5 unità (queste 5 unità rappresentano la somma di molte percentuali ripartite su diversi collaboratori della Divisione delle costruzioni, soprattutto della Direzione);*
- *tenuto conto delle partenze per la filiale dell'USTRA e di detto "riassorbimento", la progressiva riduzione di unità (circa 30) potrà con ogni probabilità avvenire con i pensionamenti e le partenze programmate (alcune delle quali già avvenute, con trasferimenti all'interno dell'Amministrazione cantonale e nel privato).*

*Quanto sopra esposto tiene già conto delle sostituzioni necessarie per determinate partenze (funzionari dirigenti e posti "chiave")."*

Il Governo ha completato le informazioni come segue: *"Nell'ambito della riorganizzazione della DC a seguito della NPC, è stata considerata la riduzione progressiva di 41 unità. Sui tempi di tale riduzioni si conferma l'esigenza di disporre di un'adeguata flessibilità: ancora oggi rimane un discreto numero di unità che si occupa di strade nazionali (non si tratta un determinato numero di persone, bensì della somma delle percentuali di tempo dedicato agli investimenti delle strade nazionali da parte di tutto il personale della DC). Infatti, da un parte alcuni investimenti non termineranno che nel 2011 (comparto Vedeggio della galleria Vedeggio - Cassarate), dall'altra alcuni compiti sono tuttora affidati alla DC dalla filiale USTRA di Bellinzona. Da notare che le ore prestate per gli investimenti SN sono retribuite al 100% dalla Confederazione.*

*Nel periodo in cui la DC deve far fronte a cambiamenti radicali (progressiva riduzione di 41 unità), con alcuni compiti di investimento nell'ambito delle strade nazionali che si prolungano oltre il tempo previsto, con la necessità di dover far fronte a incarichi che la filiale USTRA attribuisce alla DC, con l'aumento degli impegni e sollecitazioni a livello di strade cantonali e anche potendo limitatamente aumentare la quota di mandati esterni (anche se già oggi la stragrande maggioranza dei compiti di progettazione e realizzazione è affidata a privati, non possono per contro esserlo i compiti di committente), un'ulteriore riduzione delle unità del 2% annuo risulta insostenibile. Il Governo farà il possibile per sfruttare i margini di manovra che si evidenzieranno."*

In questa situazione il Dipartimento del territorio ritiene che non vi sia pertanto personale in esubero presso la Divisione costruzioni: questo parere non è tuttavia condiviso dalla maggioranza della Commissione della gestione e delle finanze.

### **3.4 Dipartimento educazione cultura e sport**

#### **3.4.1 DECS - Divisione della scuola**

##### **Ruolo dei docenti**

Il Dipartimento educazione cultura e sport deve urgentemente affrontare una serie di questioni emerse Rapporto "Identità professionale del docente" e dare seguito alle raccomandazioni del rapporto, in particolare nell'ambito della formazione (p. 146 Rendiconto).

Non soddisfa la risposta (riportata di seguito) fornita del DECS alla Commissione della gestione circa la concretizzazione di tali raccomandazioni, in quanto troppo vaga: *"Sulla base delle indicazioni emerse durante le serate di presentazione e dibattito organizzate dalla Divisione della scuola è stata allestita una sintesi delle considerazioni scaturite. Il Rapporto citato rimane punto di riferimento per lo sviluppo della politica scolastica e per le ulteriori iniziative riferite alla formazione del docente, al suo profilo e alle risorse riservate al settore educativo."* In generale si osserva che tanti brillanti rapporti sulla scuola ticinese sono destinati a finire nei cassetti e a non essere concretizzati per motivi finanziari e altri: questo alla fine crea una forte disillusione, in primis nel corpo docenti, nei confronti dell'evoluzione della scuola pubblica. Medesimo discorso vale per i due temi seguenti.

##### **I bisogni della scuola pubblica**

Quale seguito intende dare il DECS allo studio pubblicato nel 2008 dall'USR sulla base di una mozione parlamentare del 2001 (*"La scuola si ascolta. I bisogni della scuola pubblica ticinese secondo gli attori coinvolti"*)? Il Consiglio di Stato così risponde: *"Il Rapporto in questione è stato oggetto di esame e approfondimento da parte dei responsabili dell'insegnamento e oggetto di presentazione in diversi contesti (personale direttivo, forum promozione della salute, ecc.). I dati scaturiti, come pure alcuni aspetti critici evidenziati nel documento, sono tenuti presenti nella promozione di nuovi interventi nel campo formativo e nella messa in atto di provvedimenti volti a migliorare l'offerta formativa. Ovviamente le misure che comportano pure lo stanziamento di nuove risorse dovranno considerare il contesto economico generale e le scelte di politica finanziaria fatte proprie dal Consiglio di Stato. Si ritiene opportuno procedere periodicamente a simili rilevamenti in modo da favorire un adeguato monitoraggio del sistema formativo e di permettere alle diverse istanze coinvolte di esprimersi su diversi aspetti riguardanti la scuola."*

##### **L'educazione sessuale**

Anche in merito all'educazione sessuale è stato chiesto al DECS come intenda concretizzare le Linee guida volte a un maggiore intervento della scuola in questo ambito? (Rendiconto 2008 p. 147-148).

Di seguito riportiamo la risposta del Governo alla Commissione: *"I due Dipartimenti DECS e DSS hanno approvato, con Risoluzione del 6 novembre 2008, le "Linee guida per l'educazione sessuale nelle scuole" che definiscono concretamente le modalità operative per il potenziamento delle attività di ES nei vari ordini di scuola. In particolare questo importante documento comprende alcune considerazioni di carattere generale relative al ruolo del docente, a quello di eventuali specialisti esterni che - su chiamata - possono intervenire nelle scuole, al rapporto scuola-famiglia per un'indispensabile collaborazione e suddivisione dei ruoli, all'importanza dei supporti didattici e all'opportuno monitoraggio delle varie esperienze educative realizzate nei singoli istituti scolastici. Seguono poi una serie di indicazioni programmatiche destinate ai singoli livelli scolastici."*

*Un primo intervento informativo è già stato concretizzato dal Centro didattico cantonale con l'apertura di uno spazio appositamente riservato a queste tematiche sul sito internet della Divisione della scuola. Infatti, all'indirizzo [www.scuoladecs.ti.ch/educazioneessuale](http://www.scuoladecs.ti.ch/educazioneessuale), è possibile trovare già sin d'ora i documenti sopraccitati. Oltre a ciò abbiamo già prodotto un*

“bibliografia ragionata” a disposizione dei docenti e degli educatori in genere, suddivisa per fasce d’età e scolarizzazione. Nello stesso sito si potranno trovare fra un po’ utili informazioni destinate a coloro che intraprenderanno progetti didattici di ES in ambito scolastico e proposte di formazione per i docenti. Per mezzo di una specifica Risoluzione del 9 febbraio 2009, il DECS ha poi provveduto a definire un nuovo gruppo di lavoro su queste tematiche (GLES 2) che avrà come compiti di:

- valutare la documentazione didattica destinata ad allievi e docenti e procedere alla sua diffusione;
- proporre iniziative di formazione e di aggiornamento rivolte ai docenti;
- proporre l’elaborazione di nuovi materiali didattici.

Specifici sottogruppi si sono nel frattempo messi al lavoro per realizzare tali scopi. Sarà compito del GLES 2, fra l’altro, di gestire e aggiornare le pagine del sito sopraccitato.”

### **Allievi con difficoltà comportamentali nella scuola dell’obbligo**

Riportiamo infine qui la risposta del DEC sul tema degli allievi difficili (p. 147 Rendiconto 2008), pure oggetto di ampia attenzione pubblica: “Per quanto concerne l’anno scolastico in corso (2008/09), i dati sono aggiornati al mese di marzo e le risorse sono calcolate in base alle decisioni prese. Le indicazioni finanziarie potrebbero subire delle leggere variazioni.

<i>"Casi difficili" 2007 - 2008</i>			
	<i>Costi SM</i>	<i>Costi SC</i>	<i>TOTALE</i>
<i>TOTALE</i>	<i>638'813.90</i>	<i>194'335.40</i>	<i>833'149.30</i>
<i>"Casi difficili" 2008 - 2009</i>			
<i>TOTALE</i>	<i>639'768.50</i>	<i>212'737.70</i>	<i>852'506.20</i>

I dati relativi alle richieste e agli allievi sono i seguenti:

- Anno scolastico 2007 – 2008, scuola media: 44 richieste, di cui una “d’istituto” per 47 allievi + circa 10, per un totale presumibile di 50 - 60 allievi.
- Anno scolastico 2007 - 2008, SI - SE: 20 allievi + una richiesta “d’istituto”, per un totale di circa 30 allievi.
- Complessivamente per il 2007 - 2008: 70 - 90 allievi.
- Anno scolastico 2008 – 2009, scuola media: 48 richieste, di cui una “d’istituto”, pari a 48 + circa 10 allievi, per un totale di circa 50 - 60 allievi.
- Anno scolastico 2008 - 2009, SI - SE: 19 allievi + una richiesta “d’istituto”, per un totale di circa 30 allievi.
- Complessivamente per il 2008 - 2009: 70 - 90 allievi.

Si segnala che a decorrere dal 2003 il numero degli allievi seguiti è sostanzialmente stabile e valutabile attorno a meno di 100 unità annue.”

### **3.4.2 DECS - Divisione cultura e studi universitari**

#### **Affiliazione dell’IRB all’USI**

A pag. 188 del Rendiconto 2008 si annuncia l’affiliazione dell’Istituto ricerche biomedicina (IRB) all’USI: tale annuncio appare stupefacente in quanto il Gran Consiglio non è stato informato. Questo caso fa seguito al caso dell’Istituti studi italiani e ai dibattiti sulla pianificazione universitaria ticinese 2008-2011, svoltisi appena un anno fa, e che avevano

portato a concludere sulla necessità di coinvolgere maggiormente il Parlamento. “Passata la festa, gabbato lo santo?”

La risposta del Governo sembrerebbe tuttavia rassicurante per le prerogative parlamentari: *“Per quanto attiene all’IRB: evidentemente l’affiliazione non è stata avallata dal Parlamento, e quindi non entra in vigore finché non ci sarà il relativo Messaggio. Infatti secondo la Legge USI/SUPSI/Ricerca all’art. 14 cpv. 4 lett. a, se l’affiliazione comporta il beneficio di contributi cantonali va avallata dal Gran Consiglio. La copia dell’Accordo di affiliazione sarà allegata al Messaggio già citato, ora in fase di preparazione presso la Direzione della DCSU. In questo contesto potrà essere verificata e discussa dal Parlamento.”*

### **Laboratori acque, richiesta del Parlamento di razionalizzare**

La questione è menzionata a pagina 208 del Rendiconto (punto 6.3.2.8) ed è un caso d’inadempimento di una decisione parlamentare, frenata da probabili personalismi che non si conciliano con l’interesse generale e che avvengono in seno al Dipartimento del territorio. La Commissione ha chiesto copia della perizia dell’Università di Losanna chiesta dalla SUPSI sulla decisione del Gran Consiglio di trasferire il laboratorio acque dalla SPAAS alla SUPSI, allo scopo di integrare il centro di competenza sulle acque con il settore delle acque superficiali (messaggio n. 5967 del 18 settembre del 2007, ratificato dal Gran Consiglio nel marzo del 2008). Ricordiamo le conclusioni del rapporto della Commissione della gestione: *“Dopo aver interpellato il Dipartimento del territorio e aver sentito il direttore del Dipartimento ambiente costruzione e design della SUPSI, Angelo Bernasconi, la Commissione della gestione e delle finanze ha deciso, in ossequio all’esigenza di rigore finanziario e di razionalizzazione dell’amministrazione pubblica e degli enti parapubblici, di chiedere al Cantone e alla SUPSI con una puntuale modifica del decreto legislativo:*

- 1) *di realizzare entro fine 2008 un solo laboratorio per le analisi dell’acqua, onde effettuare le necessarie sinergie: occorre lasciare un certo lasso di tempo per la riorganizzazione;*
- 2) *di integrare il programma ICP Waters (che concerne le acque dei laghetti alpini) al più tardi entro il 2010: entro tale data sarà infatti chiaro se il programma continuerà con gli importanti finanziamenti di terzi.”*

L’articolo 3 del decreto legislativo prevede che: *“Il presente contratto, durante la durata contrattuale, sarà perfezionato dalle parti con la realizzazione di un laboratorio unico per le analisi delle acque e con l’integrazione delle attività relative al programma ICP Waters (acque dei laghetti alpini).”*

Non è accettabile la motivazione addotta dal Governo alla Commissione per non fornire il rapporto Pfeifer (Università Losanna), che conclude verosimilmente alla razionalità economica e scientifica della realizzazione di un unico laboratorio presso la SUPSI e al trasferimento quindi del laboratorio esistente presso il Dipartimento del territorio per l’analisi delle acque. La Commissione della gestione e delle finanze dovrà aprire un’inchiesta per chiarire la situazione, che è probabilmente frutto di una lotta di potere personali contraria agli interessi generali e alla razionalità? Spiace la scarsa diligenza dell’esecutivo cantonale nel fare luce sulla vertenza, sulla quale sono scoppiate bombe fumogene che si tratta di diradare con il parere Pfeifer.

Ecco il testo della risposta del Governo:

*“Come descritto nel Messaggio n. 5967 il nuovo compito affidato alla SUPSI inerente le acque superficiali riguarda il monitoraggio della qualità delle acque del Lago di Lugano nell’ambito del programma della Commissione internazionale per la protezione delle acque italo-svizzere (CIPAI). Di fatto non si tratta di ricerca in senso stretto ma appunto di indagini periodiche che rilevano l’evoluzione dello stato del lago Ceresio dal punto di vista chimico, biologico e fisico.*

*Tali indagini evidentemente richiedono personale qualificato con conoscenze specifiche. L'idea di trasferire tale compito alla SUPSI trova origine dal fatto che, considerata l'esperienza delle persone attualmente attive nel settore e le competenze dell'Istituto scienze della terra (IST) della SUPSI, la creazione di un gruppo specifico presso la SUPSI possa portare delle interessanti sinergie. Starà al nuovo gruppo sfruttare al massimo queste sinergie in modo da ottenere mandati di ricerca e sviluppare così le proprie competenze, come avveniva a suo tempo con il vecchio Laboratorio studi ambientali della SPAAS ed attualmente avviene da parte italiana nell'ambito della CIPAIS.*

*Il mandato affidato dal Cantone alla SUPSI, che, si ribadisce, non è una ricerca, sarà una base di partenza che potrà permettere alla SUPSI di sviluppare questo settore nella direzione della ricerca scientifica, opportunità da non tralasciare ma sicuramente al di fuori delle competenze dell'Amministrazione.*

*Per quanto attiene alla questione del laboratorio, si rileva che la SUPSI nel 2008 ha commissionato uno studio al prof. Pfeifer dell'Università di Losanna in merito alla fattibilità/opportunità di trasferimento dell'attività analitica di laboratorio dalla SPAAS alla SUPSI.*

*Il rapporto non è ancora stato trasmesso al DT in quanto da parte sua la SUPSI sta procedendo con una serie di valutazioni. Il rapporto è quindi da considerare ancora un documento di lavoro interno alla SUPSI.*

*Al momento non è dunque possibile esprimersi con cognizione di causa sull'effettiva possibilità di spostare l'attività analitica relativa al mandato di prestazioni (Monitoraggio Lago di Lugano). A questo proposito si sottolinea che, a mente del DT, la SUPSI dovrà valutare se un proprio laboratorio abbia ragione d'essere sulla base dell'attività e delle ricerche che svolge o potenzialmente potrà acquisire grazie, come detto sopra, alle sinergie ed alle conoscenze in essa confluite con il mandato di prestazione. La decisione di allestire il laboratorio dovrà essere presa su questa base e non tenendo conto unicamente del mandato cantonale e dell'eventuale trasferimento del programma ICP Waters.*

*Se così si facesse il rischio di creare dei doppioni sarebbe effettivo. In questo caso e senza essere a conoscenza dei risultati della perizia, il DT osserva che l'attività del laboratorio SPAAS è suddivisa in vari settori tra cui la frazione CIPAIS conta il 25%. Questa attività è perfettamente integrata nell'attività del Laboratorio SPAAS che può così gestire e sfruttare al meglio le risorse umane e le apparecchiature di cui è dotato.*

*Lo spostamento dei settori citati in un nuovo laboratorio non farebbe che compromettere la capacità operativa di quello SPAAS e darebbe origine ad una struttura che non avrebbe né la massa analitica né il personale sufficiente per ammortizzarne i costi.*

*In effetti se nella situazione attuale parte delle attrezzature e del personale vengono impiegati sia nell'ambito del monitoraggio CIPAIS sia nell'attività analitica di esclusiva competenza della SPAAS, ciò non sarebbe possibile nel caso della creazione di un nuovo laboratorio presso la SUPSI.*

*Pure trasferendo l'attività analitica legata al programma ICP Waters (il rapporto commissionale non è chiaro su questo, ma si presume che sia sottinteso), pari al 12% dell'attività del Laboratorio SPAAS, le osservazioni di cui sopra non cambierebbero nella sostanza.*

*Proprio per quanto riguarda il programma ICP Waters (non si sa se la perizia tratta anche il trasferimento del programma) si ribadisce che si tratta di un programma di monitoraggio, cioè di rilevamenti periodici, della presenza d'inquinanti di derivazione atmosferica e di una serie d'indicatori ad essi correlati, di natura chimica e biologica in ca. una ventina di laghetti alpini e di alcuni corsi d'acqua montani.*

*Non si tratta pertanto di un compito direttamente connesso con la protezione delle acque, ma bensì in stretta relazione all'inquinamento atmosferico: infatti attraverso il monitoraggio delle deposizioni atmosferiche (piogge) e della qualità delle acque dei laghetti in quota si ottengono infatti indicazioni sull'efficacia delle riduzioni delle emissioni di sostanze inquinanti nell'atmosfera a livello non solo locale, ma anche transfrontaliero. Il programma di*

*monitoraggio è quindi ottimizzato per la raccolta di informazioni che concernono tematiche che riguardano la protezione dell'aria. In relazione anche alle misure recentemente adottate dal Consiglio di Stato nell'ambito del Piano cantonale di risanamento dell'aria, si può inoltre affermare che questa attività, assieme a quella del monitoraggio diretto della qualità dell'aria, permette un controllo dell'efficacia delle misure.*

*Proprio per questi motivi, il compito è stato svolto dall'Ufficio protezione aria (UPA) della SPAAS. Il progetto, promosso dalle Nazioni Unite e demandato dalla Confederazione al Cantone Ticino, verrà rivalutato a fine 2010 e per il momento non si è ancora discusso sul suo proseguimento. Anche a livello di Confederazione, il progetto è gestito dal servizio di protezione dell'aria dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), il quale è evidentemente pienamente soddisfatto dell'organizzazione attuale e dei risultati finora ottenuti, ritenendo altresì necessario, considerato che si tratta di una problematica che concerne soprattutto il settore dell'inquinamento atmosferico, mantenere quale partner il servizio cantonale della protezione dell'aria.*

*Visto quanto precede è per il momento ancora prematuro il trasferimento dell'attività analitica del laboratorio SPAAS alla SUPSI. In ogni caso sarà opportuno prima di decidere su queste opzioni, di valutare l'insieme delle attività analitiche svolte dai vari Dipartimenti in funzione di una eventuale riorganizzazione e razionalizzazione."*

### **3.5 Dipartimento finanze economia**

#### **3.5.1 DFE - Divisione delle contribuzioni**

##### **Maggior introito per le sopravvenienze fiscali delle persone giuridiche**

*In merito agli scostamenti registrate sulle entrate tra preventivo 2008 e consuntivo 2008 l'on. Sadis, direttrice del Dipartimento Finanze ed Economia, nell'audizione in commissione gestione e finanze del 19 maggio 2009 ha dichiarato che "scostamenti tra previsioni di preventivo e risultati di consuntivo si sono riscontrati anche in altri Cantoni: ad esempio il Canton Vaud ha registrato uno scostamento di 650 mio di franchi (in positivo) rispetto alle previsioni di preventivo e ha effettuato ammortamenti straordinari per 280 mio di franchi in sede di consuntivo; Basilea Città ha registrato uno scostamento di 640 mio, il Canton Berna di 250 mio, il Canton Argovia di 200 mio. La stessa Confederazione ha chiuso con uno scostamento di 7.3 mia di franchi. C'è una condivisa difficoltà nel compiere delle previsioni finanziarie. Negli scorsi mesi il Cantone ha dato mandato a un istituto universitario di San Gallo di verificare il metodo di elaborazione delle previsioni dei gettiti di imposta. Dalla verifica è emerso che il Canton Ticino in fatto di metodi previsionali è qualitativamente in linea con gli enti pubblici in Svizzera. Si rileva per i gettiti delle persone giuridiche nel 2007, e in maniera più massiccia nel 2008, una curva al ribasso accentuata rispetto all'andamento economico. Altrimenti detto, il gettito delle persone giuridiche amplifica mostruosamente l'andamento congiunturale. Perciò ha preso avvio all'inizio di quest'anno un metodo di sondaggio delle persone giuridiche, il cui gettito ha una volatilità anche storica estrema, e che da sole garantiscono una grande percentuale di gettito. L'indagine promossa basa la propria attendibilità anche sulla disponibilità a fornire dati e alla correttezza dei dati forniti, anche in prospettiva, all'Autorità fiscale. Con il settore bancario e finanziario l'autorità fiscale cantonale intrattiene rapporti costanti, periodici, per essere messa a conoscenza dell'andamento degli affari e degli utili nella maniera più obiettiva possibile. È evidente che determinate imprese, a dipendenza anche del settore, hanno specifiche capacità previsionali con capacità di lettura che vanno da pochi mesi a periodi più estesi. Per fornire un chiarimento, per una sopravvenienza fiscale (ossia una correzione di gettiti riferiti ad anni precedenti), il lasso di tempo alla base della valutazione è di circa 3 o 4 anni. 107 mio di sopravvenienza sono in termini assoluti una cifra elevata, ma rispetto a una stima di grossomodo 1 mia di franchi all'anno rappresentano una percentuale del 3-4% di quanto si sta stimando. Quindi il margine d'errore è relativamente accettabile."*

Inoltre l'on Sadis ha precisato che *“si sta discutendo di Consuntivo 2008, ma del 2008 non si è ancora in possesso di alcun dato fiscale (sono stati spediti nell'aprile del 2009 i formulari per la dichiarazione del 2008). Per la valutazione dei gettiti e anche delle sopravvenienze si parte dall'osservazione dei dati degli anni consolidati e questi ultimi si proiettano tenuto conto dei dati di previsione del PIL”*.

Per quanto riguarda gli indicatori per le previsioni e la stima delle entrate relative al mercato immobiliare, che potrebbe essere molto utile anche per i Comuni, la consigliera di Stato Sadis ha dichiarato che *“l'indice delle domande di costruzione non è di facilissima interpretazione, considerati i décalage di tempo tra la presentazione della domanda e la realizzazione dell'opera. Il 2008 è stato altamente influenzato nei suoi risultati finanziari da due transazioni importanti avute nel secondo semestre del 2008. Negli anni questa voce è cresciuta fino ad attestarsi a 180 mio di franchi. Si tratta di un livello piuttosto record dovuto forse a un atteggiamento diverso e a un maggior interesse riposto nel mercato immobiliare. Non vorrei che ci si istradasse verso un surriscaldamento di questo settore.”*

### **Aumento e complessità degli incarti fiscali**

A pag. 254 del Rendiconto 2008 si segnala un aumento degli incarti e della loro complessità, e la difficoltà di garantire qualità nella tassazione ordinaria. Il Governo risponde alla Commissione: *“È innegabile che un aumento dell'effettivo del personale porterebbe a rispondere in tempi più celeri all'emissione delle decisioni di tassazione. Considerato che un aumento di personale risulta essere problematico, la Divisione delle contribuzioni sta individuando altre soluzioni innovative nei processi lavorativi e nelle applicazioni informatiche, fermo restando l'obiettivo di mantenere una buona qualità dell'accertamento.”*

La Commissione invita il Consiglio di Stato a fare il punto della situazione nel preventivo 2009, per trovare delle soluzioni definitive e non dei palliativi.

### **Giacenze di incarti e reclami presso l'ufficio imposte alla fonte**

Il Governo risponde al quesito in merito ai ritardi dell'Ufficio imposte alla fonte come segue: *“Si ricorda che l'imposizione alla fonte è in pratica una procedura di autotassazione. I datori di lavoro devono presentare i conteggi e assolvere l'obbligo fiscale di riversare la trattenuta effettuata ai loro dipendenti (sostituto d'imposta). La domanda risulta pertanto non chiara in merito alle giacenze d'incarti.*

*L'Ufficio deve vigilare sulla completezza dei conteggi e richiamare chi non ottempera detti obblighi e segnalare alle competenti autorità quei casi di prelievo dell'imposta senza che vi sia il corrispettivo riversamento (denunce per appropriazione indebita).*

*Per quanto riguarda le pendenze dell'Ufficio imposte alla fonte si rimanda ai dati seguenti:*

- tassazioni correttive 2007: 150
- tassazioni correttive 2008: 700
- decisioni di rettifica 2008: 450
- tassazioni d'ufficio 2006: 75
- tassazioni d'ufficio 2007: 100
- procedure di recupero d'imposta: 30
- restituzioni eccedenze: 400
- rapporti intercantonali: 120.”

La Commissione invita il Consiglio di Stato a fare il punto della situazione nel preventivo 2009, per trovare delle soluzioni atte a garantire risposte celeri ai lavoratori, che chiedono una rettifica delle loro tassazioni.

### **3.5.2 DFE - Divisione dell'economia**

#### **Sezione del lavoro**

Alla domanda sull'abolizione di vari corsi collettivi per disoccupati nel settore commerciale (ad esempio la contabilità) e sulla strategia di collocamento adottata dalla Sezione del lavoro per i disoccupati nel settore terziario il Governo ha così risposto alla Commissione della gestione.

*“Dallo scorso autunno la Sezione del lavoro ha iniziato a modificare la strategia di reinserimento degli impiegati di commercio, privilegiando le misure attive d'occupazione rispetto a quelle di formazione.*

*Dagli studi sull'efficacia delle misure attive promossi dalla SECO e dall'esperienza dell'Ufficio misure attive risulta infatti che i partecipanti a stage, aziende di pratica commerciale e programmi d'occupazione hanno maggiori possibilità di reinserimento e soprattutto probabilità più elevate di essere reinseriti rapidamente, rispetto a chi segue dei corsi. Per contro questi ultimi sono tendenzialmente portati a privilegiare la formazione rispetto alla ricerca attiva di un nuovo posto di lavoro.*

*Dal mese di aprile di quest'anno gli impiegati di commercio rientrano in una delle azioni di miglioramento concordate dalla Sezione del lavoro con la SECO per contribuire al miglioramento dei risultati del Cantone Ticino nel contesto dell'Accordo Confederazione - Cantoni, tendente a ridurre la durata media di permanenza in disoccupazione dei cercatori d'impiego. A questo proposito è stato approntato un percorso di attivazione dei disoccupati del settore commerciale che prevede un percorso strutturato, basato su misure attive efficaci, attribuite sistematicamente sulla base di un rilevamento delle competenze da effettuare entro il quarto mese di disoccupazione.*

*Le misure, assegnate sistematicamente e che implicano attività professionali pratiche sull'arco dell'intera giornata, sono degli stage in azienda di tre mesi, dei periodi di 4 mesi al massimo in aziende (virtuali) di pratica commerciale, dei programmi d'occupazione nel settore commerciale o dei periodi di pratica professionale di sei mesi.*

*La partecipazione a queste misure preclude la possibilità di seguire dei corsi a tempo pieno, quindi ha avuto un certo effetto sulla riduzione del numero di corsi finora seguiti da questo pubblico e, nel caso del corso di contabilità, ha portato alla sua soppressione nella forma collettiva.*

*Agli impiegati di commercio rimane tuttavia aperta la possibilità di seguire dei corsi serali e d'altro canto i corsi di lingue e informatica per disoccupati continuano ad esser offerti nella forma collettiva per il pubblico di altri settori professionali.”*

La Commissione della gestione chiede al Dipartimento di monitorare l'efficacia della nuova strategia per il collocamento degli impiegati di commercio, che dovrà passare al vaglio di questo momento di crisi.

### **3.5.3 DFE - Divisione delle risorse**

#### **Logistica**

La situazione della Sezione della logistica è problematica da tempo e nell'ultimo anno una sottocommissione della Commissione gestione e finanze si è chinata regolarmente sui problemi per cercare di capirli.

Il messaggio n. 6031 del 13 febbraio 2008, in risposta alla mozione 29.1.2007 del sottoscritto relatore, afferma al punto 4:

*“La Sezione della logistica adempie principalmente i seguenti compiti per tutti i servizi dell'Amministrazione cantonale e delle scuole:*

- *fornitura di materiale;*

- messa a disposizione di spazi adeguati (stabili in locazione o in proprietà), ciò che presuppone una pianificazione dei bisogni, la programmazione degli interventi (costruzioni, acquisizioni, affitti), la realizzazione degli stessi, la loro gestione e manutenzione.

*Per far fronte a questi compiti, la Sezione della logistica deve necessariamente interagire con i vari utenti. Il ruolo di questi ultimi - indispensabile soprattutto nelle fasi di pianificazione e di programmazione dei bisogni - è stato codificato nell'ambito delle direttive sulla gestione dei progetti (RG n. 1257 del 20 marzo 2002) e delle linee direttive per la logistica nell'amministrazione cantonale (RG n. 6004 del 21.12.2004). La concessione di un'autonomia decisionale alla Sezione della logistica per quanto riguarda le priorità degli investimenti non appare provvida. Il Piano finanziario degli investimenti è deciso dal Consiglio di Stato nell'ambito di una ponderazione delle esigenze (logistiche e non logistiche), delle disponibilità finanziarie e in definitiva delle priorità politiche di legislatura. Nella fase preparatoria del processo decisionale concernente il piano degli investimenti, la Sezione della logistica è comunque chiamata a dare un contributo attivo e importante per quanto riguarda la pianificazione delle esigenze e delle priorità attinenti alle sue mansioni.*

*Sulla base di quanto esposto il Consiglio di Stato ritiene di non dare seguito alla mozione e conferma la scelta fatta a suo tempo di attribuire la sezione della logistica, quale servizio centrale, alla Divisione delle risorse del DFE.”*

Insomma una risposta governativa all'insegna del *tout va bien madame la marquise...*, che non esplora nessuna alternativa alla situazione attuale. Dopo di che nell'anno 2008 e 2009 i problemi sono continuati, raggiungendo il culmine con la vicenda del Comando di polizia.

La Sezione della logistica è stata oggetto di un audit interno nel 2008, con metodo di autovalutazione. Alla richiesta di quali misure concrete sono state decise, la risposta del Governo alla Commissione rimane vaga: *“La valutazione effettuata da una società esterna ha permesso di selezionare alcune misure di miglioramento nell'organizzazione dei processi interni alle quali sono state attribuiti dei gradi di priorità. Le prime misure verranno elaborate e implementate nel corso dell'anno corrente. I temi principali toccati riguardano i processi interni, la comunicazione, la partecipazione e la gestione dei collaboratori, gli indicatori e il benchmarking utilizzati nell'ambito del controlling dei progetti.”*

In base all'ultimo episodio della mancata trasmissione ai concorrenti della decisione di progettazione esecutiva del comando di polizia (2.12.2008), segnaliamo il comunicato 4.6.2009 del DFE, che parla della necessità di ristabilire piena credibilità alla Sezione della logistica: *“la Direzione del DFE considerati i reiterati disguidi in questo già travagliato capitolo intende approfondire la questione e adotterà le misure del caso per ridare piena credibilità all'attività di questo settore dell'Amministrazione cantonale.”*

Per la Commissione della gestione e delle finanze occorre anche dare maggiore forza contrattuale e progettuale a questo importante servizio centrale, che appare troppo in balia dei dipartimentalismi, dei professionisti esterni che ricevono i mandati, delle richieste delle giurie e dei personalismi interni. Ovviamente il Consiglio di Stato intero deve prendere coscienza della situazione e progettare assieme una soluzione razionale ed efficace, superando i dipartimentalismi. Per raggiungere questo obiettivo occorre rivedere la struttura della Sezione, valutando anche l'ipotesi di trasformarla in UAA.

#### **3.5.4 DFE - Cassa pensioni**

Nell'ambito della valutazione dei conti 2008 la Commissione della gestione e delle finanze ha toccato anche la questione dei risultati della Cassa pensioni dei dipendenti dello Stato, che come tutte le Casse pensioni (anche se in maniera meno accentuata) può definire il 2008 come un *annus horribilis*.

La Consigliera di Stato Laura Sadis ha indicato che *“il disavanzo tecnico è insito nei conti di una Cassa pensioni e in particolare di una Cassa pensioni pubblica con garanzia dello Stato. L'andamento dei mercati finanziari ha bombardato la situazione delle Casse pensioni soprattutto pubbliche. Si è polverizzato, per la Cassa ticinese, quasi mezzo mio di franchi. Ci si augura che nel giro di tre o quattro anni il mercato finanziario ritorni a valori accettabili cosicché la Cassa, che investe con un orizzonte piuttosto lungo (da 10 a 25 anni) ne possa beneficiare. Il disavanzo tecnico, garantito dallo Stato, che ora ammonta a 1.7 mia, va inserito nei conti dello Stato, poiché rappresenta un debito dello Stato. Da più di un anno il fatto che nei conti dello Stato vi sia un disavanzo tecnico di 1.7 mia, garantito dallo Stato, è corretto. Da più di un anno la Cassa ha avviato un discorso di risanamento integrale. Nel 2007 il CF ha presentato un avamprogetto di legge in cui si imponeva il grado di copertura del 100% in trent'anni delle Casse pubbliche e private. Nel settembre dello scorso anno, al termine di una consultazione, questo avamprogetto è stato trasformato in progetto di legge. Ha portato da trenta a quarant'anni il lasso di tempo entro il quale raggiungere il 100% di grado di copertura. La perdita del 9% di grado di copertura nel 2008 (dal 71% al 62%) è impressionante per una Cassa. Perciò, con organi rinnovati, la Commissione paritetica della Cassa ha dato mandato al gruppo di lavoro risanamento di compiere valutazioni, che in marzo sono scaturite in una proposta unanime di operare un passaggio dal primato delle prestazioni al primato dei contributi. La Commissione della Cassa non ha ancora pienamente metabolizzato questo concetto. Si tratta di concetti complessi che richiedono seri approfondimenti, soprattutto da parte di chi è appena entrato a far parte dell'organo. Tengo anche a precisare che il passaggio al primato dei contributi non rappresenta da solo un'operazione di risanamento della Cassa. È una condizione per avere un domani un piano assicurativo che permetta una maggior aderenza tra la rendita e il rendimento del patrimonio cumulato da un assicurato. Al di là del passaggio al primato dei contributi, i vertici della Cassa - ripeto - si stanno anche occupando del risanamento della medesima. Questo obiettivo è stato indicato anche nel programma di legislatura e rimane di attualità nei tempi allora indicati. La Commissione della gestione sarà tenuta informata dell'evoluzione dei lavori.”*

La Commissione della gestione e delle finanze ha istituito una sottocommissione per seguire da vicino la problematica e attende al più presto una riforma della legge sulla Cassa pensioni dei dipendenti dello Stato.

### **3.6 Magistratura**

#### **Ruolo del Consiglio della Magistratura**

Il relatore ha incontrato la presidente del Consiglio della Magistratura, giudice Giovanna Roggero Will, in data 4 giugno 2009, per chiarire i quesiti postile.

La presidente del Consiglio della Magistratura segnala che, in questi ultimi anni, la presidenza del Consiglio è diventata sempre più onerosa, in particolare a causa della nuova competenza (attribuita al Consiglio della magistratura nel 2007 ) di preavvisare le candidature dei magistrati in carica che postulano la loro rielezione.

A fine maggio 2008 sono, infatti, venuti a scadere i mandati dei giudici d'appello. A fine maggio 2010 verranno a scadenza i mandati di tutti i pretori e, a fine dicembre dello stesso anno, verranno a scadenza i mandati dei PP, dei GIAR, del GIAP e dei MM.

La procedura di valutazione dell'attività dei magistrati - che, secondo il mandato conferito deve prendere in considerazione l'attività svolta dal magistrato sia dal profilo quantitativo che qualitativo - è particolarmente delicata e laboriosa.

Inoltre, il Consiglio della magistratura è sempre più sollecitato - oltre che da segnalazioni - anche dal mondo politico.

Pertanto, l'attività che la presidenza del Consiglio della magistratura richiede è sempre più onerosa e, spesso, difficilmente conciliabile con quella di magistrato occupato a tempo

pieno (oggi, la giudice Roggero-Will è presidente della Camera di cassazione e revisione penale, CCRP).

L'onere è quindi molto pesante, malgrado nel 2008 le sia stato affiancato una giurista per i compiti di coordinamento e, da inizio marzo 2009, una segretaria e malgrado l'appoggio dei colleghi della CCRP.

Va, però, detto che, dopo fine 2010, la prima scadenza dei mandati dei magistrati - e, quindi, la necessità di una nuova verifica per i preavvisi - si avrà solo nel 2018: pertanto, l'impegno richiesto al presidente del Consiglio dovrebbe ritornare, almeno per alcuni anni, a livelli accettabili.

Pertanto, una modifica della struttura del Consiglio della magistratura - con la costituzione di un ufficio diverso da quello attuale, in cui almeno il presidente non sia più, come ora, "di milizia" - si impone soltanto nella misura in cui il Parlamento dovesse attribuire al Consiglio competenze più estese di quelle attuali (per esempio, una verifica regolare ed approfondita della situazione e dell'attività di ogni ufficio giudiziario).

### **Ritardi nel settore della giustizia**

Il relatore ha proceduto con la presidente del Consiglio della Magistratura ad un esame dei ritardi nel settore della giustizia, per capire quali sono problematici e quali lo sono meno.

Emerge chiaramente secondo la giudice Roggero Will che i ritardi più problematici sono quelli relativi alla 1. Camera civile del Tribunale d'appello, in quanto si tratta di questioni che toccano da vicino famiglie ed ex coniugi. Causa varie partenze di magistrati e collaboratori, nonché un aumento di entrate dei casi, occorre riassorbire un ritardo di ca. 1 anno: per porre rimedio al disagio dei cittadini che attendono giustizia occorre che il Gran Consiglio approvi al più presto il messaggio 6092 "Potenziamento della prima Camera civile del Tribunale di appello con due giudici supplenti straordinari", licenziato dal Consiglio di Stato in data 9 luglio 2008. Il Governo nel messaggio 6092 sottolinea come la Camera in questione "giudica fundamentalmente gli appelli contro le sentenze dei pretori non dichiarate inappellabili, concernenti il diritto delle persone, il diritto di famiglia, il diritto successorio e i diritti reali, come pure gli appelli contro le decisioni di autorità amministrative in materia di stato delle persone, di fondazioni e di diritto di famiglia. Pertanto, in considerazione dei ritardi accumulati, emerge chiaramente che in un settore delicato quale quello di competenza della prima Camera civile, vi sono troppe persone private del diritto a una giustizia celere. Un simile discorso vale soprattutto per l'ambito, particolarmente sensibile, importante e gravido di implicazioni a livello umano ed esistenziale, del diritto di famiglia, che comprende, ad esempio, le cause di divorzio e di separazione, le azioni di filiazione e i ricorsi in materia di tutele e curatele." Purtroppo la Commissione della legislazione non ha ancora deciso la propria posizione sul messaggio del 9 luglio 2008.

Per quanto riguarda gli altri ritardi la valutazione della presidente del Consiglio della Magistratura è più sfumata:

- va monitorata l'evoluzione delle entrate della II. Camera civile del TA che potrebbe esigere, nella misura in cui il loro numero dovesse aumentare, un potenziamento con un'unità supplementare di vice-cancelliere.

Inoltre, va tenuto conto che l'entrata in vigore (verosimilmente al 1.1.2011) del CPC federale avrà un impatto sul carico di lavoro dell'intera Sezione di diritto civile del TA.

- anche la situazione del Tribunale amministrativo (le cui competenze sono state recentemente estese e che è stato potenziato, a partire dal 2008, con un giudice in più), richiede attenzione e andrà valutata a fine 2009.

- per la pretura penale si tratta di riassorbire il contenzioso amministrativo;
- per il ministero pubblico, il Consiglio della magistratura consegnerà a breve (al più tardi entro fine luglio) il rapporto specifico al Consiglio di Stato, per cui la questione sarà da esaminare a quel momento. In proposito ricordiamo che il Consiglio di Stato, con lettera del 6 maggio 2008, ha sollecitato l'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio a pubblicare il concorso per il sesto sostituto procuratore pubblico, vacante da oltre 4 anni: l'Ufficio presidenziale intende approfondire i rapporti della magistratura prima di prendere una decisione in merito;
- per le preture i ritardi non sono giudicati gravi. Il Consiglio di Stato con lettera del 5 giugno 2009 ha segnalato alla Commissione della gestione che *"nel messaggio concernente le misure di sostegno all'occupazione e all'economia per il periodo 2009-2011, tra le misure di competenza del Consiglio di Stato è previsto l'incremento temporaneo di personale presso alcune autorità giudiziarie. La misura ha due obiettivi principali, il primo è offrire dei posti di lavoro e il secondo è di ridurre le giacenze presso alcune autorità giudiziarie, tra le quali figurano le Preture. Come già indicato sopra, nei prossimi anni entrerà in vigore il nuovo codice di procedura civile federale. Eventuali modificazioni nell'organizzazione giudiziaria e nel numero di magistrati sono oggetto di esame da parte dell'apposito gruppo di lavoro che sta redigendo un rapporto all'attenzione del Governo con le proposte di adeguamento della legislazione cantonale. Non ci sembra pertanto opportuno apportare in questa fase delle modificazioni, visto che l'entrata in vigore della nuova procedura è ormai prossima."*

La Commissione della gestione e delle finanze segnala comunque un ritardo consistente alle Sezione 2 della Pretura di Lugano, che risulta problematico per i cittadini.

Infine alla domanda del relatore se esiste un controllo qualitativo delle giacenze la presidente del Consiglio della Magistratura risponde che attualmente non rientra fra le competenze del Consiglio della magistratura effettuare controlli sistematici e regolari della situazione e dell'attività di ogni ufficio giudiziario.

Del resto, nemmeno sarebbe pensabile di effettuare una simile regolare verifica con le risorse attuali del Consiglio. Spetta alle parti - e, in particolare, agli avvocati - reagire ad eventuali situazioni problematiche in relazione alla gestione degli incarti (per esempio, in caso di gravi ritardi) reagire con ricorsi per denegata giustizia e, eventualmente, con segnalazioni al Consiglio della magistratura. Attualmente, alla fine di ogni anno il Consiglio verifica l'anzianità delle giacenze dei diversi uffici giudiziari. Indicazioni supplementari vengono richieste soltanto quando i dati forniti dai diversi uffici segnalano situazioni particolarmente problematiche.

La Commissione della gestione e delle finanze ritiene in conclusione che vi sia una certa reticenza delle parti e degli avvocati a segnalare disfunzioni e ritardi al Consiglio della magistratura, per il timore che ciò potrebbe influenzare negativamente il procedimento giudiziario.

### **3.7 Mandati**

**La Commissione delle gestione ha chiesto al Governo di fare** una valutazione dell'implementazione delle raccomandazioni della Commissione della gestione contenute nel rapporto sul preventivo 2007 e di fornire chiarimenti su tutte le commesse superiori a 500'00 Fr. attribuite con mandato diretto. Di seguito diamo la risposta del Governo

## **Implementazioni delle raccomandazioni della Commissione della gestione**

### Sezione della Logistica

In merito agli incarichi attribuiti dalla Sezione della logistica i suggerimenti formulati dalla Commissione della gestione nell'ambito del P07, per quanto di competenza del Servizio, sono sostanzialmente applicati così come già a suo tempo indicato in occasione degli incontri con la Sottocommissione mandati.

In particolare è tenuto a giorno un elenco dei professionisti residenti in Ticino che si segnalano e inviano una documentazione di presentazione in relazione alla possibilità di collaborare con i Servizi della SL. Le procedure per l'attribuzione degli incarichi seguono in questi casi le disposizioni legali relative ai mandati diretti oppure ai concorsi ad invito.

Per quanto riguarda i criteri di attribuzione, oltre beninteso alle competenze, si presta una particolare attenzione ai criteri di regionalità, distribuzione del carico di lavoro e dell'inserimento di giovani professionisti.

Ricordiamo che tutti i mandati attribuiti dallo Stato il cui valore supera i fr. 5'000.00 sono pubblicati annualmente dallo Stato secondo i disposti dell'art. 7 cpv. 3 LCpubb.

### Dipartimento del territorio

Le raccomandazioni della Commissione della gestione e delle finanze contenute nel rapporto sul P2007 sono regolarmente applicate.

## **Mandati di importo superiore a 0.5 mio di fr. attribuiti direttamente**

In merito alle raccomandazioni della Commissione della gestione contenute nel rapporto sul P2007 comunichiamo che i sei punti indicati sono stati ripresi nella Ris. Gov. n 3792 dell'11 luglio 2007, che è in possesso di tutti i funzionari dirigenti dell'Amministrazione cantonale.

Le delibere avvenute a incarico diretto per l'anno 2008 con importi superiori a fr. 500'000.00 sono state 11 e più precisamente:

<b>Decisione</b>	<b>Tipo prestazione</b>	<b>Deliberatario</b>	<b>Importo</b>
Consiglio di Stato	Galleria Veduggio-Cassarate impresario costruttore	Bauer AG- Baden	640'229.45
Consiglio di Stato	Galleria Veduggio-Cassarate impresario costruttore	Cossi SPA- Sondrio	640'229.45
Consiglio di Stato	Licenze Microsoft school	Dir Action-Wetzikon	530'281.95
Consiglio di Stato	Licenze SE IBB	IBM Svizzera SA, Lugano	1'331'708.82
Consiglio di Stato	Supporto applicativo GIPS,anni 2008-2010	IBM Svizzera SA, Lugano	505'350.00
Consiglio di Stato	Mandato di progettazione	Passera Perdetti & Partners Ltd Consultino Engineers- Lugano	705'802.20
Consiglio di Stato	Galleria Veduggio-Cassarate impresario costruttore	Pizzarotti SA- Lugano	640'229.45
Consiglio di Stato	Galleria Veduggio-Cassarate impresario costruttore	Pizzarotti SA- Bellinzona	640'229.45
Consiglio di Stato	Galleria Veduggio-Cassarate impresario costruttore	Rodio AG- Urdorf	640'229.45
Consiglio di Stato	Manutenzione centrali telefoniche	Swisscom Solutions AG- Berna	534'498.00
Consiglio di Stato	Impermeabilizzazione tetto piano	TM Lattoneria-Carpenteria Sagl- Torricella Taverne	546'963.00

Sui singoli mandati diretti con importi superiori a 500'000.00 franchi, possiamo osservare quanto segue:

- 2 mandati (un mandato è riferito a lavori deliberati a favore di un consorzio di cinque imprese; nella tabella l'importo è distribuito in modo uniforme sulle cinque imprese) riguardano la Divisione delle costruzioni:
  - In merito alla RG n 6489 di fr. 705'802.20 attribuito allo studio Passera & Pedretti SA di Grancia, si tratta di un mandato scaturito dal concorso di progettazione indetto nel settembre 2000 (rapporto della giuria settembre 2001) per la ricostruzione del ponte sul Ticino tra Giubiasco e Sementina.  
In base all'art. 13 j) RLCPubb/CIAP è possibile attribuire il mandato mediante incarico diretto al il vincitore di un concorso di progettazione.
  - Il secondo mandato riguarda un'estensione di lavori al consorzio deliberatorio di un lotto di sottostruttura per la galleria Vedeggio-Cassarate lato Cassarate (composto da 5 ditte). La delibera originale attribuiva questi lavori di scavo al consorzio Jetting comprendente le seguenti imprese: Bauer AG-Cossi SpA-Pizzarotti SA-Pizzarotti SpA-Rodio AG, per un importo di fr. 38'994'767.20.  
Per motivi di opportunità (anticipo di alcune opere con vantaggi sia in termini temporali che finanziari) in corso d'opera si è proposta ed in seguito decisa un'estensione dei lavori in base ad un'offerta supplementare (ca. 3.2 mio di fr su ca. 39 mio fr, pari a ca. l'8%).  
Secondo la sistematica dell'elenco, questa estensione fa parte della lista degli incarichi diretti; la stessa sistematica suddivide l'importo, in modo teorico, paritariamente sulle 5 ditte che compongono il consorzio. In realtà, come detto, si tratta di un unico aggiornamento della delibera al consorzio.
- 4 mandati riguardano il settore informatico e più precisamente:
  - Licenze Microsoft School: si tratta delle licenze d'uso annuali che il CSI sottoscrive per conto delle scuole di competenza cantonale per l'utilizzo di programmi Microsoft; l'ordinazione riguarda sia i prodotti di uso comune (Office, Enciclopedia, programmi vari di informatica individuale) sia prodotti utilizzati sui vari server presenti nelle scuole (Sistema operativo, server di posta, server di banche dati, ecc). La ditta Dir Action è il gestore ufficiale del sito [www.msedudesk.ch](http://www.msedudesk.ch) per conto della SIFB/CTIE (Schweizerische Fachstelle für Informationstechnologien im Bildungswesen, [www.sifb.ch](http://www.sifb.ch)) ed è autorizzata da quest'ultima ad agire come rivenditore in ambito scolastico (informazioni dettagliate sul sito SIFB).
  - Licenze SE IBB: si tratta del contratto di manutenzione generale dei programmi dell'elaboratore centrale (sistema operativo, banche dati, sistemi di gestione transazionale, ecc.). Questo contratto, stipulato originariamente nel 2004 (RG 2918) è stato esteso per aggiornamenti e adattamenti dei sistemi con la RG 3837 nel 2005 ed è attualmente in vigore. Le licenze dell'elaboratore centrale IBM non possono essere acquistate da altri che non sia IBM stessa.
  - Supporto applicativo GIPS: l'applicativo GIPS (Gestione Informatica Prestazioni Sociali) è stato sviluppato da IBM e richiede una manutenzione continua in particolare per rispondere alle nuove esigenze e ai vari cambiamenti di norme che regolarmente toccano questo settore. Il messaggio prevedeva una spesa annua di 230'000.00 di manutenzione che dopo attenta negoziazione è stata fissata con il fornitore in 168'450.00 franchi annui per un totale nel periodo indicato di 505'350.00 franchi (2008-2010).
  - Manutenzione centrali telefoniche: si tratta dei costi annuali di manutenzione delle 158 centrali telefoniche installate presso l'AC, la Polizia cantonale e gli istituti scolastici; il contratto di manutenzione è stato stipulato sulla base del contratto quadro negoziato dalla CSI (Conferenza Svizzera Informatica) con uno sconto supplementare del 6% per la stipulazione di un contratto pluriennale. Swisscom è l'unico fornitore di servizio presente sul territorio cantonale, certificato ed autorizzato dal fabbricante Siemens, abilitato ed in grado di gestire la nostra infrastruttura telefonica.

- *Nell'ambito del settore logistico, il Consiglio di Stato, tramite RG 2464 del 13 maggio 2008, ha attribuito un incarico alla ditta TM lattoneria e carpenteria Sagl di Tavernes per opere urgenti di impermeabilizzazione del tetto presso il centro professionale commerciale di Lugano, per un importo complessivo di fr. 546'963.00. La procedura richiamava i disposti della LCpubb che prevede la possibilità di deroga al concorso nei casi urgenti e imprevedibili. Nel caso specifico il manto impermeabile del tetto era in uno stato di deterioramento tale per cui le improvvise infiltrazioni di acqua hanno imposto un intervento immediato su tutto il tetto.*

**La Commissione della gestione è anche preoccupata per i recenti casi di abuso nell'ambito delle procedure di appalto, con particolare riferimento alle procedure di subappalto, e invita il Governo a vigilare su questa problematica.**

### **3.8 Personale**

#### **Saldo vacanze e straordinari**

I saldi vacanze e ore straordinarie segnalano una situazione problematica in particolare per i funzionari del Dipartimento educazione cultura e sport: in questo dipartimento il saldo medio di 67 ore straordinarie per impiegato supera di 3 volte la media dell'amministrazione.

*“Il Consiglio di Stato ha raccolto tramite la Sezione delle risorse umane i dati di dettaglio richiesti. Di seguito, ci limitiamo a fornire il dato medio per Dipartimento, ritenuto che la fornitura di un elenco dettagliato può facilmente identificare singoli funzionari”.*

#### **Saldo vacanze 2008 Stato al 31.12.2008**

*(Le vacanze sono espresse in giorni)*

<b>Dipartimento</b>	<b>No. collab.</b>	<b>Totale saldo vacanze per ufficio</b>	<b>Media saldo vacanze per collab.</b>
<b>Cancelleria dello Stato</b>	76	818.79	10.77
<b>Dipartimento istituzioni</b>	1'428	9'586.11	6.71
<b>Dipartimento sanità e socialità</b>	870	5'594.36	6.43
<b>Dipartimento educazione, cultura e sport</b>	493	4'866.24	9.87
<b>Dipartimento del territorio</b>	663	6'682.43	10.08
<b>Dipartimento finanze ed economia</b>	959	9'386.60	9.79
<b>Controllo cant. finanze</b>	16	198.17	12.39
<b>Totale Generale</b>	<b>4'505</b>	<b>37'132.70</b>	<b>8.24</b>

## Saldo ore di lavoro straordinario - stato al 31.12.2008

(Le ore sono espresse in centesimi)

Dipartimento	No. collab.	Totale saldo ore di recupero	Media saldo ore per collab.
Cancelleria dello Stato	76	1'819.95	23.95
Dipartimento istituzioni	635	10'178.63	16.03
Dipartimento sanità e socialità	255	3'993.26	15.66
Dipartimento educazione, cultura e sport	294	19'807.78	67.37
Dipartimento del territorio	424	8'205.57	19.35
Dipartimento finanze ed economia	938	21'768.26	23.21
Controllo cant. finanze	16	586.03	36.63
<b>Totale generale</b>	<b>2'638</b>	<b>66'359.48</b>	<b>25.16</b>

Per quanto riguarda il saldo ore di lavoro straordinario, la tabella si riferisce unicamente alle unità amministrative sottoposte al sistema di rilevamento delle presenze/assenze in quanto, per le altre unità, la gestione delle ore straordinarie è delegata alle unità medesime. La colonna "Totale saldo ore" di recupero comprende:

- per i funzionari, unicamente le ore di lavoro straordinario accumulate al di fuori della normale fascia oraria e durante i giorni festivi.
- per i funzionari dirigenti, le ore accumulate oltre le 18 mensili consentite (eccedenze mensili).

Si rileva come queste ultime costituiscono la parte più importante in quanto, normalmente, i funzionari hanno la facoltà di scalare mensilmente le ore accumulate e di conseguenza le stesse non vanno ad incrementare il saldo ore qui riportato."

### Apprendisti e stagiaires

#### Evoluzione posti di apprendistato presso l'Amministrazione cantonale (2005-2009)

Anno scolastico	Totale apprendisti in servizio	Di cui nuovi assunti
2005/2006	97	35
2006/2007	104	28
2007/2008	110	26
2008/2009	117	41
2009/2010	95 *	27 *

\* numero non ancora definitivo. Può variare a seconda di bocciature agli esami di fine tirocinio oppure ad ulteriori assunzioni.

**La Commissione della gestione e delle finanze invita il Consiglio di Stato ad assumere nell'anno scolastico 2009/2010 un numero nettamente superiore di apprendisti nell'amministrazione cantonale rispetto a quanto previsto**, e questo in ragione del calo di posti di apprendistato offerti dall'economia privata, che è stato confermato dai dati recenti della Divisione formazione professionale. Il blocco del personale in questo ambito va assolutamente eliminato. È noto che l'insufficienza di posti d'apprendistato comporta anche aumenti delle frequenze delle scuole professionali a tempo pieno, che non sono

ottimali per gli allievi scolasticamente meno forti e che comporta un aumento di costi per lo Stato.

**Inoltre il Governo deve procedere anche ad un aumento dei posti destinati ai giovani stagiaires**, per rafforzare la loro esperienza professionale in un periodo di crisi.

### 3.9 Debitori

Il problema dei debitori è oggetto di regolare attenzione della Commissione della gestione e delle finanze, che si interroga sui cambiamenti in atto nell'Amministrazione cantonale e sul miglioramento delle procedure.

**La Commissione della gestione e delle finanze, chinatasi sul tema della gestione dei debitori dell'Ufficio sostegno e inserimento (USSI) nell'esame della problematica dell'anticipo alimenti, invita il Consiglio di Stato a colmare alcune lacune legali esistenti non solamente in questo ambito, ma nell'insieme dei settori amministrativi confrontati con la gestione di debitori (amministrazione fiscale esclusa):**

- occorre supportare con una base giuridica gli eventuali mandati esterni a ditte d'incasso;
- occorre creare una base legale e le procedure per consentire la definizione di transazioni bonali tra Amministrazione cantonale e debitori.

**Nel settore specifico dei debitori dell'USSI la Commissione segnala inoltre la necessità di affrontare la questione del realizzo di immobili gravati da ipoteche legali a favore del Cantone (ca. 10 milioni Fr).**

Il Consiglio di Stato ha fornito alla Commissione un quadro sintetico della situazione, che deve essere chiaramente riportata sotto controllo, centralizzando i procedimenti d'incasso e facendo capo a ditte d'incasso esterno per recuperare i ritardi. Di seguito diamo il testo della risposta governativa alla Commissione.

*“Al 31.12. di ogni anno, nel bilancio del Cantone sono esposte le posizioni per debitori riferite alle imposte cantonali e federali sulle persone fisiche e sulle persone giuridiche e ai saldi dei conti correnti federali e comunali. Le altre entrate sono contabilizzate per cassa; per queste entrate non vi è un rilevamento delle posizioni debitorie nel bilancio di fine anno.*

*Al 31.12.2008 la stima di alcune di queste posizioni non registrate a bilancio era la seguente:*

<b>Applicativo / settore</b>	<b>Stima debitori al 31.12.2008 (in mio di CHF)</b>
<i>Fatturazione generalizzata (dedotta quota borse studio)</i>	5.4
<i>SAP SD (nuovo sistema di fatturazione centrale in corso di introd.)</i>	0.1
<i>Borse studio</i>	32.7
<i>Istituto di microbiologia</i>	0.1
<i>ENVA (entrate varie)</i>	7.9
<i>Circolazione</i>	1.4
<i>Giustizia</i>	15.5
<i>Sez. permessi e immigrazione</i>	0.5
<i>Uff. sostegno sociale e inserimento (stima)</i>	79.5
<i>Organiz. sociopsichiatrica cantonale</i>	6.8
<i>Altro (polizze di versamento, office ecc.) (Stima: 10% del fatturato 2007)</i>	0.7

*La parte preponderante degli ACB riguarda impegni verso il fisco. Gli ACB custoditi presso l'Ufficio esazione e condoni si riferiscono a circa 320'000 casi, relativi a impegni fiscali non onorati nel periodo 1955-2007. Secondo una stima di grossa massima, gli ACB in giacenza possono essere valutati tra i 300 e i 400 milioni di franchi.*

### **Gestione delle fatture e degli ACB**

*La gestione delle fatture è di competenza dei singoli servizi dell'AC. L'art. 27 del regolamento di applicazione della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato prevede infatti che i Dipartimenti e i Servizi sono responsabili della fatturazione e dell'incasso di:*

- a) importi risultanti da loro decisioni o dalle decisioni da loro proposte in prima istanza;*
- b) importi esigibili a titolo di prestazioni di terzi;*
- c) dei sussidi e contributi esigibili da terzi.*

*L'incasso per contro è centralizzato presso la Sezione delle finanze per tutti i Servizi, la maggior parte dei quali si appoggia sull'applicativo di fatturazione generalizzata fornito dal CSI. Le eccezioni sono rappresentate dai grossi servizi di incasso, quali la Divisione delle contribuzioni, la Sezione della circolazione e i Servizi amministrativi della giustizia, che dispongono di propri applicativi e di propri servizi di contabilità delle entrate.*

*La gestione degli ACB ricalca la procedura d'incasso. La Sezione delle finanze gestisce gli ACB per tutti i Servizi che fanno capo alla stessa per gli incassi, mentre i Servizi che gestiscono in proprio le entrate, eseguono in proprio anche le procedure riferite agli ACB. La gestione degli ACB non è data in gestione a ditte esterne (eccezion fatta per l'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento).*

*Conscio del fatto che vi sono più Servizi toccati dalle procedure di fatturazione e incasso, il Consiglio di Stato ha emanato delle direttive comuni valide per tutti i Servizi relative alle procedure di fatturazione e di incasso forzato, così da disporre di modalità di trattamento e di gestione uniformi per tutti i servizi dell'Amministrazione. Queste direttive sono contenute nella risoluzione governativa 6675 del 19.12.'07 (precedente RG 4320 del 7.10.'03).*

*Il trattamento degli ACB avviene nel modo seguente:*

- presso la Sezione delle finanze. Gli attestati di carenza beni gestiti da questo Servizio centrale sono ca. 3'400 per un importo complessivo di 2.2 mio di franchi (ACB su fatture emesse dal 1990 al 2008). Gli stessi vengono classificati centralmente e, per quanto riguarda i più recenti, elencati in un foglio elettronico. Entro il termine dei 6 mesi previsto dalla Legge federale sull'esecuzione e sul fallimento (LEF), i più rilevanti (importo, tipo di debitore) vengono verificati e se sono date le premesse, viene riavviata la procedura esecutiva.*
- Presso la Divisione delle contribuzioni. Al momento attuale la gestione è totalmente manuale. Nell'ambito del Gruppo di lavoro "Necessità di nuove entrate" costituito in occasione delle misure di risanamento finanziario 2008-2011 è stata presentata la proposta di una riorganizzazione della gestione ACB, supportata da una soluzione informatica, allo scopo di migliorare la potenzialità d'incasso. Per dar seguito a questa proposta è stato lanciato un progetto con supporto informatico attualmente già ad uno stadio avanzato di approfondimento."*

### **3.10 Investimenti**

#### **Aggiornamento utilizzo credito di 78 milioni oro BNS**

Diamo qui sotto il riassunto dello stato dei progetti finanziari con il credito derivante dai proventi dell'oro della Banca Nazionale Svizzera: come si vede le difficoltà maggiori stavano nell'implementazione delle misure 1 e 2. Il fondo di 10 milioni della misura 1 è stato posto a garanzia dell'intervento della Banca dello Stato di 30 milioni a favore delle

piccole e medie imprese: misura 17 del messaggio 6200 per il sostegno all'occupazione e all'economia, approvato nella scorsa sessione. Con il messaggio 6200 il parlamento ha deciso di rendere senza scadenza temporale il pacchetto di 78 milioni. La crisi renderà più difficile l'attuazione delle misure a favore dell'autoimprenditorialità e l'inserimento di persone in assistenza: occorre pertanto che il Governo investa nello sviluppo di nuovi concetti d'intervento e nell'accompagnamento: si invita a far capo anche ad enti no profit specializzati.

**Tabella riassuntiva dello stato degli indicatori di input al 31.03.2009 di tutte le misure**

		importo deciso	importo versato	importo totale a disposizione	% rimanente	
misura 1	fondo capitale rischio PMI	0.00	0.00	10.00	100.0%	■■■■■■■■■■
misura 2	Investimenti auto imprenditorialità	0.00	0.00	10.00	100.0%	■■■■■■■■■■
misura 3	grandi progetti di carattere regionale	10.90	2.81	12.00	9.2%	■■■■■■■■■■
misura 4	sostegno alle energie rinnovabili	6.66	1.07	10.00	33.4%	■■■■■■■■■■
misura 5	credito per la ricerca scientifica	10.50	8.35	15.00	30.0%	■■■■■■■■■■
misura 6	incentivi ad aziende che assumono utenti del servizio sociale	0.96	0.13	11.30	91.5%	■■■■■■■■■■
misura 7	Incentivi all'assunzione di utenti del servizio sociale con più di 55 anni in enti senza scopo di lucro	2.03	0.92	3.30	38.5%	■■■■■■■■■■
misura 8	Incentivi all'assunzione di giovani	1.23	0.48	5.90	79.2%	■■■■■■■■■■
misura 9	progetto mentori	0.24	0.07	0.50	52.0%	■■■■■■■■■■
totale		32.52	13.83	78.00	58.3%	■■■■■■■■■■

(valori in milioni di fr.)

### **3.11 Atti parlamentari pendenti presso il Consiglio di Stato**

La Commissione della gestione e delle finanze invita il Consiglio di Stato a rispondere entro fine 2009 agli atti parlamentari pendenti che toccano aspetti importanti per il Paese: una procedura di accelerazione dovrebbe essere fatta consensualmente tra esecutivo e legislativo per riassorbire entro fine 2009 la trattazione di tutti gli atti parlamentari importanti.

## **4. CONCLUSIONI**

Ringraziamo il Consiglio di Stato e l'Amministrazione per le risposte alle domande della Commissione trasmesse in data 6 giugno 2009, nonché i servizi del Dipartimento finanze economia per il supporto sui dati statistici e fiscali.

Invitiamo l'Esecutivo a tener conto delle considerazioni, critiche, raccomandazioni e richieste contenute nei tre capitoli precedenti del presente rapporto, ed espletate in ossequio al ruolo di alta vigilanza della Commissione.

Invitiamo in conclusione il Gran Consiglio ad approvare il decreto legislativo concernente il Consuntivo 2008 del Cantone Ticino, che è allegato al messaggio n. 6194.

Per la maggioranza della Commissione gestione e finanze:

Raoul Ghisletta, relatore

Bacchetta-Cattori (con riserva) - Beltraminelli (con riserva) -

Bertoli - Bobbià (con riserva) - Celio - Jelmini (per le conclusioni) -

Lurati - Merlini - Orelli Vassere - Regazzi (per le conclusioni) -

Righinetti (con riserva) - Vitta